

**APPELLO AI LETTORI
PORTA UN
TESSERATO**

A proposito dell'accordo
CGIL-CISL-UIL con Confindustria
sulla rappresentanza

Cara compagna e caro compagno, cara amica e caro amico, se tieni alla Cgil questo è il momento giusto per poterlo dimostrare nel modo più concreto: porta nelle nostre sedi SPI il coniuge, un parente, un amico, un conoscente, un vicino di casa per iscriversi alla CGIL. E' stato sottoscritto tra CGIL-CISL-UIL e Confindustria uno storico accordo, che prevede la certificazione della rappresentanza delle organizzazioni ai fini di misurarne il peso nella contrattazione insieme al voto certificato dei lavoratori. Se la Cgil sarà più forte, anche tu conterai di più.

Finalmente, diventerà trasparente e certificato il numero degli iscritti a ciascuna organizzazione sindacale e la CGIL potrà far valere di più e fino in fondo i suoi oltre 5 milioni di iscritti. E' illusorio puntare a 6 milioni?

Non c'è dubbio che 4,5,6... 10€ al mese, a seconda dell'entità della pensione (4€ su una pensione media di 800€ al mese) da tirar fuori dalla propria tasca per l'iscrizione allo SPI CGIL sono sempre troppi, vista la grave crisi che vivono tante famiglie di pensionati e lavoratori. Prova a guardarlo come un investimento sulla democrazia, sull'unione che fa la forza, su un'organizzazione che, spesso da sola, ha continuato a difendere le ragioni, i diritti, i redditi dei lavoratori e dei pensionati e che ora unitariamente e con il vigore che questo comporta continua a battersi per cambiare tutte quelle politiche e pratiche che hanno peggiorato la vita di milioni di persone.

Si può partecipare alla vita di un'organizzazione in tante forme: dando attività nelle nostre sedi, partecipando alle battaglie, alle manifestazioni, ai cortei, alle iniziative pubbliche; iscrivendosi (questo è fondamentale, perché noi ci finanziamo solo così) e anche aiutandoci a fare nuovi iscritti e magari a trovare anche nuovi collaboratori per le nostre tante attività: previdenza con Inca - vieni a farti controllare la pensione - fisco con il Caaf e l'Attiva, la contrattazione per ridurre le tasse e le tariffe dei Comuni, per ampliare i servizi delle ASL per la non autosufficienza, le conferenze e la ginnastica per la salute, le offerte culturali, come il nostro Teatro del coordinamento donne, i viaggi sociali, i trasporti solidali dell'Auser, l'informatica per anziani...

Tante attività di contrattazione, culturali e di tutela individuale dei diritti che meritano di essere sostenute. Sappiamo che tu ci capisci. Vieni, partecipa e fai partecipare, anche con l'iscrizione di chi non l'ha ancora fatto! Ci contiamo, insieme siamo più forti per cambiare le cose che non vanno e che non ci piacciono secondo i tuoi, i nostri principi e convinzioni. Un abbraccio.

Vanna Lorenzoni
Segr. Gen. SPI Torino

Finalmente INSIEME
22 GIUGNO - MANIFESTAZIONE A ROMA

di Vanna Lorenzoni, Segretaria Generale SPI Provinciale Torino

Cari lettori, cari iscritti allo SPI ci siamo lasciati poco prima delle elezioni politiche di febbraio, siamo a giugno ed è successo di tutto.

Pensavamo di poterci ritrovare nel migliore dei mondi possibili, con un centro-sinistra al Governo con cui andare finalmente all'incasso, pur con i limiti della crisi gravissima, facendo il pieno di diritti, ripresa dei redditi, giustizia fiscale, pensioni e invece ci ritroviamo ancora in mezzo al guado, con il solito sfacciato e arrogante Berlusconi, con un centro-sinistra frantumato e con una nuova forza come il Movimento 5 stelle che un giorno propone cose di sinistra, un altro giorno cose di vera destra, che è infarcito di populismo, di dubbia democrazia della rete, di non piena trasparenza, che non ha aiutato il cambiamento e con cui è difficile riuscire a immaginare confronti di una qualche efficacia, visto che vogliono cancellare i sindacati.

La vittoria insufficiente per governare del Centro Sinistra, le incredibili vicende della elezione del Presidente della Repubblica, tante forze che hanno lavorato per le grandi intese, a partire da Napolitano, hanno condotto al Governo di servizio di Enrico Letta sostenuto da PD, PDL, Scelta Civica, che non è certo il governo di cambiamento a cui aspiravamo, anzi.

Noi non abbiamo che potuto assistere sgomenti al succedersi di eventi uno più incredibile dell'altro: 101 impallinano Prodi, la difficoltà del PD, la spaccatura del Centro Sinistra PD, SEL e il ritorno di Berlusconi al centro della scena e a tentare di dettare l'agenda del Paese. L'elezione dei Sindaci è una rondine, ma farà primavera? Dobbiamo crederci! Comunque, avviso ai naviganti: noi siamo qui. E allora? Forza, rimboccarsi le maniche, reagire al quadro politico con grande autonomia sindacale, con determinazione e riconquistando un terreno unitario tra le grandi Confederazioni. Il nostro ruolo di rappresen-



tanza delle sofferenze di un paese stremato dalla pesantezza della crisi economica e dal suo prolungarsi; dal grande dramma della disoccupazione, in particolare femminile e giovanile; la crescita di povertà che tocca ormai anche il ceto medio; tale rappresentanza deve farsi valere e pesare sulle scelte del Governo.

Le risorse sono scarse e non si possono rincorrere le promesse elettorali di Berlusconi.

L'IMU sulla prima casa non di pregio va tolta, perché è giusto e di buon senso - lo chiedevano e lo chiedono tutte le forze politiche e i Sindacati - ma i proprietari di seconde, terze... case o quelle di pregio devono pagarla: è l'unica tassa che colpisce una ricchezza difficile da nascondere, anche per gli evasori e serve ai comuni per continuare a dare i servizi ai cittadini. Poi, le priorità sono altre: evitare l'aumento dell'IVA al 22% a luglio, che peserebbe di più sui più poveri; ridurre le tasse sui redditi da lavoro e sulle pensioni, ridurre le tasse relative al costo del lavoro e rilanciare piani occupazionali per i giovani nei settori ambientali, culturali, di cura delle persone, rilanciare l'industria che è ancora una grande ricchezza del nostro paese, prima che sia troppo tardi. Ma per fare

tutto questo non ci va la Tares o un'altra tassa che gravi sulle famiglie, ci va una vera patrimoniale che colpisca le ricchezze e risollevi il lavoro, i redditi fissi, le imprese che investono e producono.

Ci va anche un cambiamento delle politiche europee che consentano anche all'Italia di gestire con flessibilità e gradualità il debito e il deficit di bilancio, di avviare grandi piani di investimento per l'occupazione giovanile, di allentare il patto di stabilità, anche ai comuni che investono in lavori pubblici, sull'assetto del territorio, in messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, che rilanciano il patrimonio pubblico, culturale, ambientale, e la cura delle persone: scuola, salute, non autosufficienza.

La CGIL propone un piano per il lavoro, nuovi ammortizzatori sociali universali, che coprano tutti nei periodi di non lavoro; interventi economici e politiche attive per contrastare le vecchie e nuove povertà; rivedere la riforma delle pensioni della Fornero per consentire un'uscita più flessibile dal lavoro, senza penalizzazioni per i lavoratori più stressanti o faticosi, riattivando l'indicizzazione delle pensioni.

I sindacati dei pensionati unitariamente, inoltre, si apprestano con la Ferpa (il Sinda-

cato Europeo degli Anziani) a dare il via ad una raccolta di un milione di firme per una legge europea che impegni i governi a mettere le risorse necessarie per la cura delle persone anziane malate croniche non autosufficienti.

Nella complicatissima fase politica ed economica, gran parte di questi temi sono diventati i contenuti di una piattaforma unitaria. La ripresa di un'azione unitaria che non supera tutte le differenze, ma che prova a introdurre regole di rappresentanza e democrazia per gestire tali differenze, chiudendo la stagione degli accordi separati, è un gran bene.

A questo fine, è storico l'accordo firmato con la Confindustria per definire le regole di rappresentanza e democrazia e dare validità ai contratti. Il confronto unitario che si dovrà aprire con il Governo su ammortizzatori sociali, esodati, occupazione giovanile, riduzione fiscale su lavoro e pensioni, ecc. è accompagnato dalla promozione di mobilitazioni unitarie articolate per regioni e, poi, culminanti nel 22 giugno, quando una grande manifestazione unitaria invaderà Roma.

Dopo tanti anni di divisioni sfileranno insieme i lavoratori, i giovani, i pensionati di CGIL-CISL-UIL. È un arcobaleno nel temporale. ■

NELLE PAGINE INTERNE

**LA NOTTE DELLA
CRISI NEL MONDO**
INTERVISTA A DANILLO BARBI

**NAVIGARE
IN UN MARE
IN TEMPESTA**

**COMUNE DI TORINO:
UN ACCORDO SINDACALE
SULL'IMU 2012**

**IRPEF: SE LA SPREMUTA
È REGIONALE
E COMUNALE**

LA NOTTE DELLA CRISI NEL MONDO

INTERVISTA A DANILO BARBI, SEGRETARIO NAZIONALE CGIL

A che punto è la notte della crisi in Italia, in Europa e nel mondo e quanto è profonda?

La grande crisi iniziata alla fine 2007 è ancora in corso. La crisi globale non si è risolta, e l'epicentro di questa crisi è in Europa, dove le politiche dell'austerità non solo non hanno risolto la situazione, ma l'hanno peggiorata. Aumenta la disoccupazione in molti paesi, tra cui l'Italia, che risente della crisi europea e a questa aggiunge una propria crisi specifica, quella della specializzazione produttiva italiana più arretrata rispetto ai grandi paesi europei: producevamo già prodotti arretrati, perchè c'erano stati pochi investimenti in innovazione e troppe piccole imprese, che ora sono in difficoltà nell'attuale competizione globale.

Quali politiche sono state messe in atto per affrontare la crisi? Ce ne sono alcune che stanno producendo effetti positivi?

Penso alla politica degli Stati Uniti di questi anni e, da ultimo, quella del governo giapponese. Se non sono state in grado di affrontare le ragioni di fondo della grande crisi, però sicuramente ne hanno limitato gli effetti negativi, limitato i danni. In nessun paese industrializzato si è tornati all'occupazione e al reddito del 2007. In America o, da ultimo, in Giappone, la disoccupazione si sta riducendo, mentre, invece, in buona parte dell'Europa la disoccupazione sta aumentando.

Questo, grazie a politiche espansive e di sostegno pubblico, stampando moneta e facendo investimenti pubblici, accettando per una fase di avere un maggior deficit, così la disoccupazione si riduce. In Europa, viceversa, con la linea dell'austerità, la disoccupazione è esplosa e, in questo momento, risulta essere l'esempio più negativo delle politiche contro la crisi.

Ma questa politica del Giappone, questa abenomix (l'economia attuata da Abe, il primo ministro) mi sembra che valga la pena di capirla

meglio, me la puoi spiegare?

La politica del Giappone è una politica che, in modo molto diretto, fa quello che in realtà in modo surrettizio stanno facendo anche altri paesi, cioè, programmare l'aumento dell'inflazione, che in Giappone è praticamente vicina alla 0. Così aumenta la massa monetaria, si svaluta la moneta giapponese, sostenendo le esportazioni. Questa è una politica espansiva, è una politica che sta riducendo la disoccupazione. Questa politica è sicuramente meglio della politica europea, ma non è una politica risolutiva, perchè se tutti facessero così, se tutti volessero esportare di più, questa manovra non potrebbe riuscire, perchè per un paese che esporta ci vogliono altri paesi che importino. Se, invece, non c'è un nuovo modello di sviluppo che aumenti la ricchezza, quindi, i consumi interni (aumento dell'occupazione, dei salari e della spesa sociale), se non c'è questa capacità, è evidente che il resto delle politiche sono buone per i giapponesi, ma rischiano

di paesi più ricchi del mondo non c'è sicuramente la Cina. Quindi, ci vuole una nuova politica mondiale. Bisogna affrontare le contraddizioni di fondo della crisi, che non sono ancora state affrontate. **Ma ci sono paesi che stanno facendo politiche di espansione del mercato interno?**

In parte sì, in parte sono i paesi in rapida crescita, come il Brasile, il Sud Africa e anche la Cina (è un paese esportatore, ma sta facendo crescere anche la domanda interna). I paesi che crescono di più oggi al mondo sono comunque paesi che stanno facendo crescere anche la domanda interna e sono paesi che controllano politicamente la finanza. Sono paesi in cui i governi decidono come si muovono i capitali. Questo è vero in Cina; è vero in altri paesi, mentre in molti altri il problema del controllo della finanza e delle banche (cioè cosa viene fatto dei soldi e dei risparmi, se questi vengono investiti in attività produttive per tutti o vengono investiti solo per remunerare chi è già ricco), è un problema di fondo non

seguivano un'idea economica fondamentalmente sbagliata. Un grande economista Keynes durante la crisi degli anni 30, diceva una cosa precisa, che riguarda il dibattito attuale, e cioè che una virtù, che non tutti possono seguire, non è una virtù. Spesso i tedeschi sembrano dire al resto d'Europa: "fate tutti come noi", però c'è un problema: che l'economia tedesca è un'economia fortemente esportatrice e, quindi, è impossibile che tutti gli altri paesi d'Europa possano avere lo stesso livello d'esportazioni. Non solo, ma un'economia solida non è un'economia che esporta troppo, è un'economia che ha una situazione di ragionevole pareggio tra le importazioni e le esportazioni. Un'economia che ha un eccesso di esportazione, è un'economia squilibrata, perchè dipende dai consumi degli altri paesi. In realtà, non è una virtù è uno squilibrio, che porta ad una situazione impossibile da praticare da parte di tutti gli altri paesi: li sta mandando in crisi e, andando in crisi, smettono di comprare prodotti tedeschi. A questo

l'intervento della spesa pubblica, bisogna aumentare i salari in modo che ci sia un aumento dei consumi, fare investimenti di lungo periodo sull'economia reale, invece che di breve periodo sulla finanza, sostenere i beni comuni, i beni sociali, i beni ambientali, in modo da costruire beni duraturi, che rispondano a bisogni sociali, non solo alla concentrazione della ricchezza. Serve un altro paradigma di produzione. Questo non lo può produrre spontaneamente il mercato, lo deve produrre una nuova politica economica per uscire dalla crisi. Bisogna sostenere la domanda, bisogna sostenere la capacità di produrre nuove cose, di comprare nuove cose, di governare la finanza e di distribuire meglio la ricchezza che si crea. Questo bisogna fare. Se non si fa questo, semplicemente ci si divide il poco che rimane, si rischia di avere scambi tra un paese con l'altro, ma alla fine il problema generale non verrà risolto.

Date le condizioni esistenti e le prospettive conoscibili, pensi che l'uscita dal tunnel sia vicina?

L'uscita dal tunnel non è vicina. Il dipartimento economico della CGIL ha condotto delle simulazioni, rese pubbliche in questo periodo, che hanno portato alle seguenti conclusioni. Noi non crediamo assolutamente che il prossimo anno ci sia la ripresa, se non c'è un cambiamento delle politiche economiche, perchè rischia di scoppiare un'altra bolla sui mercati. Infatti, le borse sono tornate ai livelli 2007, ma l'economia reale no. Quindi, tutte le borse sono sopravvalutate e possono precipitare da un momento all'altro. Tokio in ribasso è già l'annuncio di una nuova esplosione della bolla. Perchè va giù? Per i dati della Cina. Se tutti vogliono crescere con le esportazioni, non potrà funzionare e non sta funzionando. I mercati sono tornati a investire su se stessi. Quindi, andasse tutto bene e la ripresa iniziasse nel 2014, dalle simulazioni fatte, per tornare al 2007, in Italia, con un trend di crescita 2000/2007, ci mettiamo 13 anni. Perciò, nella migliore delle ipotesi, se non si cambia politica economica, per tornare a livelli occupazionali del 2007, in Italia dobbiamo aspettare 13 anni. È evidente che la prospettiva è inconcepibile e insostenibile e ci saranno rotture politiche traumatiche. O così o si cambierà la politica economica, come chiede la CGIL con il piano per il lavoro. Non c'è una terza possibilità. O ci saranno rotture traumatiche sul piano politico o ci sarà un'altra politica economica, altrimenti la crisi non finirà.

A cura di Vanna Lorenzoni



di creare una competizione commerciale tra i paesi industrializzati. Vorrei dire qui una cosa che viene sottaciuta. L'interscambio commerciale mondiale è ancora molto alto. Nella costruzione dei prodotti c'è molto scambio commerciale di materie prime, di energie e di brevetti tecnologici, ma i consumi finali, cioè il commercio di prodotti finiti sta crollando. A un certo punto è valsa l'idea che fosse la Cina che doveva fare la locomotiva mondiale. Questa cosa è assurda, perchè la Cina è un paese esportatore e i consumi giapponesi, europei o americani sono ancora molto più grandi dei consumi cinesi. Quindi, la Cina può sì comprare le merci di altri paesi, ma non può guidare l'economia del mondo. Questo è evidente, perchè l'economia del mondo è fatta anche di consumi e tra

sufficientemente affrontato. In alcuni paesi c'è, in altri paesi, vedi l'Europa, non c'è. Se non controlli la finanza tu rischi che la finanza si mangia l'economia reale.

La Germania che politiche sta facendo, è vero che vuole uscire dall'Europa?

La discussione sull'Europa in Germania è molto complessa, molto più di quanto noi capiamo in Italia. Le elezioni tedesche sono a Settembre, lì si comincerà a capire cosa può succedere dell'Europa. La Germania ha fatto una politica profondamente sbagliata. Quelle elezioni saranno un passaggio determinante. Spesso la storia della Germania è stata un problema per la storia dell'Europa. Le politiche dell'austerità sono state sostanzialmente imposte dalla Germania verso l'Europa e sono state fallimentari, perchè

punto anche la Germania sta andando in stagnazione o in pareggio. E' una regola che porta al fatto che alla fine si fermano tutti, invece di crescere tutti. La filosofia giusta è quella che ci devono essere, per contrastare una fase di crisi, politiche di sviluppo. In questo momento è evidente che c'è una crisi di mercato e ci vuole un intervento degli stati, perchè se tutti spendono di meno, l'economia non riparte. Non puoi chiedere alle famiglie di spendere di più, quando hanno meno soldi e c'è meno occupazione. Non puoi chiedere alle imprese di investire, quando calano i consumi o la vendita dei prodotti. E' chiaro che in una fase di crisi, ci vuole un intervento pubblico. Il problema è per fare che cosa, quale intervento? Bisogna costruire un'altra politica economica con

CGIL
SPI
TORINO
il pensionato e la società

Aut. Trib. Torino n. 30 del 19/5/2009

Proprietà: SPI CGIL Torino
Via Pedrotti 5, 10152 Torino

Direttore responsabile:
Vanna Lorenzoni

Redazione:
Vanna Lorenzoni - Responsabile
Politico, Gino Crestini, Assunta De
Caro, Franco Seren Rosso

Videoimpaginazione grafica:
Miriam Amendola

Direzione, redazione:
Via Pedrotti 5, 10152 Torino,
Tel. 011 2442495

Stampa:
Industrie Tipografiche Sarnub Spa,
Via Abate Bertone 14, Cavaglia
(Biella)

DONNE E POTERE

Il progetto teatrale "NON MI ARRENDO, NON MI ARRENDO!" compirà 10 anni nel 2014!

Cominciato nel 2004, per festeggiare ad aprile 2005 il 60° anniversario della Liberazione su richiesta di Eufemia Ribichini, al tempo responsabile del coordinamento donne SPI CGIL di Torino, da allora è cresciuto portando sulla scena circa 200 donne e altrettante storie di "resistenze" personali e collettive. Resistenza storica antifascista e contemporanea: politica, fisica, psicologica, sociale, vissuta in prima persona e sul proprio corpo.

Dal 2004 al 2013 si sono realizzati 3 eventi teatrali:

1. Non mi arrendo! - le donne nella Resistenza.
2. Storie di donne, di diritti conquistati e da riconquistare - le donne nel mondo del lavoro ieri e oggi.
3. Salute, donne! - il corpo che cambia nelle fasi della vita.

In ogni evento teatrale, più di 60 protagoniste dai 16 agli 80 anni si sono avvicinate in questa esperienza narrativa: pensionate, ex partigiane, lavoratrici e giovani studentesse.

Un "filo rosso" attraversa le tre rappresentazioni: la conquista della democrazia, dei diritti nel lavoro e nella società, del diritto alla salute. Si tratta di "una straordinaria avventura creativa, un percorso collettivo di scambi, cultura, ricordi" rappresentati "attraverso i corpi e le voci delle protagoniste" e fatte

diventare teatro, grazie alla guida delle registe/curatrici Gabriella Bordin, Mariella Fabbris, Rosanna Rabezzana ed Elena Ruzza.

Nell'autunno del 2013 partirà il nuovo progetto teatrale "DONNE E POTERE" che coinvolgerà, come sempre, i cinque laboratori teatrali avviati nei comuni di Torino, Ivrea, Settimo, Collegno, Pinerolo, coordinati dalle attrici/registe/curatrici del progetto, con la prospettiva di allargarsi ad altre province.

Le partecipanti al progetto rifletteranno, a partire dalle proprie esperienze, sulla relazione delle donne con il potere, la loro esclusione dalla gestione della "cosa pubblica" e ipotizzeranno possibili risposte alla crisi globale che stiamo attraversando. Il linguaggio teatrale permette l'invenzione di contesti immaginari in cui inserire storie personali, idee, desideri e domande che riguardano la vita dell'intera società.

Nell'evento teatrale, che concluderà i futuri percorsi laboratoriali, si formuleranno domande: è possibile un potere diverso? E possibile stare in tutti i luoghi decisionali con l'idea di essere al servizio di una causa e non per potere personale? Possiamo pensare di prenderci, per esempio, cura del Paese come se fosse un figlio o una casa? Possiamo parlare un linguaggio diverso? Autorità, autorevolezza o potere? Quali sono le priorità? Riaffiorano i ricordi di tante esperienze e

tentativi di cambiamento. Ogni donna, ora in luoghi di responsabilità, proviene da un'esperienza di lavoro, studio, vita nella quale ha dovuto confrontarsi con un sistema di potere non particolarmente attento, se non ostile, alle sue esigenze. Come sono riuscite a gestire i conflitti? Quali strategie hanno messo in atto nel rapporto con gli uomini che finora hanno comandato? Da chi hanno imparato, cioè quali sono state le "Maestre di pensiero"? A chi, e come, hanno passato le loro conoscenze?

Nel luogo immaginario che vogliamo mettere in scena, per le donne che esercitano il potere, la vita privata e quella pubblica si incrociano per raccontare con parole nuove la complessità di molte vite al femminile.

Rosanna Rabezzana

LE DONNE INTERESSATE AI LABORATORI TEATRALI POSSONO TELEFONARE ALLA SEGRETERIA DELLO SPI CGIL DI TORINO - Tel. 011 2442495

QUANDO IL TEATRO ENTRA IN ASL



Il coordinamento donne dello SPI-CGIL lega 29 Pinerolo e lega 30 Val Pellice sta portando avanti con l'ASL TO 3 e altre associazioni il progetto "ATTENTI ALLA SALUTE".

L'azienda sanitaria è così venuta a conoscenza del nostro laboratorio teatrale che ha portato in scena "Modelli, modelli" a Pinerolo e ha dato una

valutazione molto positiva a questa esperienza. Attraverso l'ufficio progetti pensa di proporre il percorso del laboratorio teatrale, come momento formativo, agli operatori sanitari con l'obiettivo di promuovere il benessere aziendale, affrontando tematiche importanti come l'ascolto, la gestione dei conflitti, la relazione interpersonale, ecc.

Questa scelta è stata fatta perché il teatro interviene su due fronti: da una parte permette alle persone di analizzare ed esprimere i propri vissuti e disagi e dall'altra di comunicare all'esterno, con un linguaggio immediato e creativo, elementi di riflessione, criticità e problematiche, promuovendo così il confronto e il dialogo.

Il nostro coordinamento si renderà disponibile a collaborare sia alla stesura del progetto, che nei contatti con le registe del laboratorio teatrale.

Vanda Raimondi

LAURA CIMA - ED. IL POLIGRAFO

IL COMPLESSO DI PENELOPE

Le donne e il potere in Italia

Il libro (presentato il 7 giugno u.s. in CGIL) parte dall'oggi, dalla crisi globale, dalla messa in discussione dei modelli di sviluppo e prosegue nell'analisi, ponendo come una delle cause principali di questa crisi l'esclusione delle donne dalla gestione del potere.

Le donne, sostiene l'autrice, sono portatrici di altre priorità, di altri valori che dall'attuale sistema di potere maschile sono tenuti in poca considerazione, ad esempio, la salvaguardia dell'ecosistema, o la convinzione che la famosa "crescita" non possa essere tale se si esclude salute, cultura, relazioni pacifiche, qualità della vita, diritti.

Oggi, in tempo di crisi, è indispensabile ripensare lo sviluppo in altri termini e il pensiero delle donne è fondamentale.

E ancora "...nonostante il movimento femminista... e nonostante decenni di politiche di Pari Opportunità... le donne italiane faticano a farsi strada nel mondo della Politica e nei luoghi di potere, non riescono... ad affermare un pensiero differente sul mondo". Come si pongono le giovani donne oggi in questo scenario? Come passare le conoscenze e le conquiste delle lotte fatte in passato? Come mettersi in relazione con le donne di altri Paesi nel mondo, che rivendicano di poter

decidere circa i modelli di sviluppo da adottare nelle proprie terre?

Arrivando alle moderne democrazie l'autrice si sofferma e si concentra sulla nostra storia nazionale e, in questo ambito, sono molto significative e interessanti le parti riguardanti le donne che hanno fatto la Resistenza e poi le Madri Costituenti, cioè quelle 21 donne che, insieme ai molto citati uomini costituzionalisti, hanno contribuito a scrivere la Costituzione Italiana. Dalla conquista del voto incomincia la lotta per riuscire ad essere presenti nei luoghi decisionali.

Lotta impari, poiché in Italia si è dovuto e si deve ancora combattere con un maschilismo culturale imperante e con un concetto

del potere che sovente allontana le donne, quasi non volessero "sporcarsi le mani".

Sorgono domande: "qual è il rapporto delle donne con il potere?" e anche "Perché ancora questa reticenza ad occupare posti di potere?"

"Come si comportano le donne che hanno conquistato alti livelli decisionali? Sono ancora subalterne agli uomini o hanno autonomia di pensiero?" "Le manager di aziende sono più attente degli uomini ai tempi di vita delle donne?"

Le donne sono solidali, fanno squadra tra loro, oppure no?

L'autrice nelle conclusioni riporta un dato sconcertante: oggi l'Italia, a differenza di altri paesi Europei, sta scivolando più in basso rispetto al "Gender gap" (distanza tra diritti e opportunità delle donne rispetto agli uomini) nell'indice indicato dal World Economic Forum (Forum economico mondiale), ma ribadisce "... La fase attuale è di nuovo "costituente", perché la società va rifondata..."

C'è urgenza di veder agire tante donne, con idee diverse, nei luoghi di potere, accomunate da una grande autorevolezza che deriva loro dal riconoscersi appartenenti ad un genere che ha dato e mantenuto la vita..."

Gabriella Bordin



La proposta di Nordic Walking nasce nell'ambito del convegno "Salute donne" tenutosi dalla Lega 1 nel mese di marzo 2013.

La Lega 1 ha apprezzato la proposta dell'esperto di Nordic Walking, dott. Sergio Benzio, riconoscendo l'importante valore dell'attività fisica nella vita della persona della 3^ e 4^ età. Il progetto presentato in quell'occasione è stato accolto con molto entusiasmo da parte delle partecipanti. Il corso consiste in passeggiate con bastoncini tecnici nei parchi cittadini, nella collina torinese e nel centro storico, con momenti teorici e pratiche di riscaldamento prima dell'attività.

Gli incontri previsti sono cinque, con una lezione gratuita di prova. Alla fine del corso si prevede un incontro con i partecipanti per raccogliere impressioni e programmare le uscite future.

Per questa attività è richiesta, da parte dell'istruttore, una quota di partecipazione.

Luciana Polesenani
La Segretaria SPI/CGIL - Lega 1

NAVIGARE IN UN MARE IN TEMPESTA

I miei primi passi. E' accaduto tutto all'improvviso e inaspettatamente.

Alla fine di gennaio, mi è stato chiesto se ero disponibile a ricoprire l'incarico di assessore presso il Comune di Moncalieri. La proposta mi è stata avanzata da Sinistra Ecologia e Libertà, ed era finalizzata al rientro in Giunta del partito al governo della città. La Segreteria di SEL voleva proporre una compagna che potesse assumere un incarico in un assessorato molto impegnativo.

Sono rimasta incredula, spaventata, ma molto contenta. Ho condiviso paure e dubbi con Vanna Lorenzoni e con Claudio Stacchini, che mi hanno incoraggiato e aiutato a prendere la decisione.

Superati i dubbi, con una grande curiosità e voglia di fare, mi sono buttata a capofitto, per affrontare, alla mia età... nuove sfide.

E così, con un saluto frettoloso alle compagne e compagni, ho lasciato gli incarichi nello SPI e sono stata eletta in Giunta durante la seduta del Consiglio Comunale dell'8 febbraio 2013. Quando il Sindaco, dr. Roberta Meo, ha letto le deleghe che mi aveva affidato: "politiche sociali e socio-sanitarie, pari opportunità, pace e stranieri, politiche di integrazione" ho provato una grande emozione perché i temi a me assegnati facevano parte della mia esperienza, della mia storia nella CGIL e potevo affrontarli da un punto diverso, quello di amministratrice della città in cui vivo.

Nonostante la mia precedente esperienza, ho dovuto affrontare problemi ed emergenze finora sconosciuti, per fortuna ho potuto contare sui funzionari e dirigenti dell'assessorato e del Consorzio Cissa, dell'ufficio Pace e Pari Opportunità che sono persone, quasi tutte donne, molto competenti e dotate di grande entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, e mi hanno aiutato a navigare in un mare in tempesta.

IL CISSA

Il primo problema che ho affrontato ha riguardato il rifinanziamento del Consorzio dei servizi, che, principalmente a causa della riduzione dei trasferimenti di alcuni fondi regionali, si è trovato ad avere un forte disavanzo tale da compromettere gran parte dei servizi erogati e l'occupazione di 50 operatori delle cooperative sociali.

La scelta più facile che si poteva percorrere era quella di tagliare i servizi non obbligatori e mantenere solo quelli per i minori, disabili e anziani, la cui obbligatorietà è normata dalle leggi. Molti Consorzi sono già andati in questa direzione, anzi, al momento mi risulta che in alcuni territori non si erogano neppure gli assegni di cura per la domiciliarità. Con il grande aiuto di Milena Allocco, e dei responsabili delle aree, am-

ministrativa, organizzativa, anziani, minori, si è fatto un grande sforzo per rivisitare l'intera organizzazione dei servizi, modificandone alcuni, facendo sinergia con altri. Questo ha permesso di ridurre il disavanzo in modo da rendere possibile, anche se molto impegnativo, il finanziamento da parte dei comuni afferenti al consorzio, i cui bilanci sono in discussione in questo momento.

A fronte delle approvazioni dei bilanci e con il finanziamento straordinario, è possibile mantenere sia i Livelli essenziali di Assistenza, sia i servizi non obbligatori, ma indispensabili, perché sono di natura preventiva come quelli rivolti ai giovani a rischio di esclusione sociale. Con questa operazione, si mantengono i livelli occupazionali. Ricordo che i maggiori tagli sui fondi operati dalla Giunta Regionale, riguardano le politiche preventive rivolte ai minori.

CASA

Il tema della casa è un tema scottante. Sul versante delle politiche abitative, il Comune dispone di un patrimonio proprio di circa 80 alloggi e 490 di edilizia pubblica, pari a 566 alloggi. Il bisogno è molto maggiore, in particolare in questo momento, in cui la perdita del lavoro ha come conseguenza la perdita della casa di proprietà o in affitto. Gli sfratti esecutivi, costituiscono ragione di emergenza abitativa, in particolare per le famiglie con figli minori. Dare le risposte a tutti in tempi certi, è praticamente impossibile. Sul problema dell'abitare occorre sia rivedere alcune rigidità dell'attuale legge regionale, sia trovare nuovi finanziamenti per sostenere gli affitti e per sostenere il costo di gestione di eventuali nuovi alloggi acquisiti a patrimonio pubblico.

IMU E TARES E IL FONDO DI RESTITUZIONE PER FAMIGLIE SVANTAGGIATE

Imu: la manovra di bilancio del comune di Moncalieri, come in quasi tutti i comuni, si è basata su un aumento dell'Imu diversificato in base all'inquadramento catastale della prima casa. Sono previste aliquote più alte per la seconda casa, per gli alloggi sfitti. Non c'è ancora certezza su cosa capiterà a livello nazionale su questa materia, ma in sede di bilancio, abbiamo previsto la costituzione di un fondo sociale, molto consistente per la restituzione di parte dell'IMU alle fasce di popolazione svantaggiate. Un analogo fondo, è stato costituito per affrontare i costi della nuova tassa sui rifiuti TARES.

SANITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

Politiche sanitarie e socio-sanitarie: oltre alla difesa dell'Emodinamica dell'Ospedale Santa Croce, stiamo sostenendo insieme a



tutti i comuni Piemontesi una posizione unitaria per avere le risorse del fondo nazionale per le non autosufficienze realmente a disposizione degli enti gestori, risorse alle quali la Sanità deve aggiungere la sua quota per potere rendere esigibile il diritto ad un progetto domiciliare adeguato alla intensità di cura. Il Piemonte, nel 2009, è stata la prima regione a stabilire un modello di cura a domicilio che comprendeva sia la cura sanitaria che quella tutelare ripartita al 50% tra Asl e Utente/comune. Oggi, la Regione sta distruggendo questo modello, attribuendo ai Comuni che hanno sempre meno risorse, il compito della assistenza tutelare, negando così la responsabilità di tipo sanitario.

LA PROMOZIONE DI SALUTE

Salute donne! Finalmente

anche a Moncalieri lo SPI-FNP-UIL hanno presentato il progetto Salute donne.

La proposta è stata accolta in un programma di co-promozione tra Comune, ASLTO5 e organizzazioni sindacali, programma che proseguirà con altre iniziative di promozione della salute. L'ASL ha messo a disposizione i medici e le ostetriche in ogni incontro, il Comune, i locali e, naturalmente, le mie competenze.

Al momento possiamo vantare la presenza di 90 donne!

CASA PROTETTA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA O DIPENDENZA

Infine il progetto che mi sta più a cuore: "Casa Irena". Casa Irena sarà inaugurata il 5 giugno, con le donne e con i loro bambini che già la abitano. Sarà una festa diversa da una comune inaugurazione di una nuova struttura. Oltre ad avere la presenza delle autorità, ci saranno soprattutto le donne e tutte coloro che hanno condiviso e collaborato a rendere possibile questo progetto. In particolare le assistenti sociali, le donne vigili, e tutto lo staff dell'assessorato che hanno utilizzato tutto il loro impegno, le mani e il cuore per portare a termine la casa completa degli arredi e di tutto l'occorrente per vivere. Casa Irena sarà una casa temporanea per donne con i loro figli minori o senza, che arrivano da esperienze di dipendenza o di violenza.

In un lasso di tempo relativamente breve, queste donne saranno accompagnate in un

percorso di autonomia e di responsabilità verso se stesse e verso i propri figli. E' una esperienza unica in tutto il Piemonte!

Mi preme chiudere, raccontandovi di Irena Sendler, alla quale abbiamo intitolato la casa per donne e bambini. Irena era una infermiera polacca, che, nella seconda guerra mondiale, ha salvato 2500 bambini ebrei, più di molti uomini passati alla storia!

Grazie alla sua professione poteva introdursi nel Ghetto di Varsavia e con il consenso dei genitori, portava via con sé, nascosti nella borsa da infermiera, i neonati. I bimbi più grandi li nascondeva in un sacco di iuta. Aveva affidato i bimbi ad altre famiglie e conservato i loro nomi e quello dei genitori.

Alla fine della guerra aveva tentato di ricongiungere i figli con i genitori, ma la maggior parte di quest'ultimi erano stati giustiziati nei campi di concentramento nazisti. A Irena Sendler è stato dato il titolo di eroe nazionale in Polonia e il riconoscimento di "Giusto di Israele".

Mi piace pensare che una così bella storia possa essere ripresa dalle donne dello Spi, in un suo spettacolo! Chissà...

Un abbraccio a tutte le compagne e compagni che hanno condiviso con me quasi...25 anni di CGIL.

L'esperienza che abbiamo maturato assieme, mi permette oggi di muovermi in una dimensione nuova.

Enrica Colombo

RICONOSCERE IL LAVORO DEI FAMILIARI NELLA NON AUTOSUFFICIENZA

La continua riduzione delle risorse destinate alla sanità e ancor di più all'assistenza, costringono sempre di più le famiglie a supplire alla carenza dei servizi, e si registra altresì un aumento del numero di famiglie che si riprendono a casa i familiari ricoverati in strutture; infatti, i costi di queste diventano sempre più insostenibili, a fronte di bilanci familiari sempre più magri, per i quali può essere di aiuto anche il reddito della persona ricoverata.

Le donne, in una situazione simile, pagano il prezzo più alto, sia in termini di fatica, sia perché facilmente rinunceranno a stare nel mercato del lavoro retribuito, o a poterci rientrare, una volta che ne sono uscite. Si pone dunque all'ordine del giorno un forte rilancio di politiche di investimento nel welfare, dentro le quali avanzare anche proposte di riconoscimento di quella parte del lavoro di cura che, in alcuni periodi della vita, le persone, donne soprattutto, si trovano a dover/voler svolgere, verso familiari che ne necessitano.

Il Coordinamento nazionale donne Spi sta approntando delle precise richieste affinché il riconoscimento di tale lavoro si concretizzi attraverso agevolazioni previdenziali, fiscali e interventi di sostegno compresi dalla rete dei servizi territoriali. Sono proposte in sintonia con la richiesta di una legge europea sulla non autosufficienza, per la quale si dovranno raccogliere nei prossimi mesi un milione di firme.

Sempre su questo tema, nella nostra regione abbiamo avviato, con l'Ires Cgil, una ricerca che si propone di "misurare" la quantità di tempo che un familiare dedica alla persona non autosufficiente e le modalità di esplicazione di questo lavoro (totalmente a carico, condiviso con altri familiari, con badanti e/o altri interventi sociali, ecc.). Si vogliono altresì evidenziare i costi sostenuti dalle famiglie: ricorso ad aiuti per condurre la cura, sottrazione di tempo al lavoro retribuito o totale abbandono di questo, ecc. Con questa indagine vogliamo raccogliere elementi di maggiore conoscenza utili a calcolare il valore del lavoro di cura, erogato dai familiari, in modo da rafforzare le proposte di riconoscimento di tale attività, su cui - come già detto - è impegnata la nostra organizzazione anche a livello nazionale ed europeo.

Chiediamo a coloro che ci leggono e si trovano nella condizione di assistere un familiare non autosufficiente di partecipare alla ricerca e dare forza alle nostre proposte.

Eufemia Ribichini

PER RICHIEDERE DI ESSERE INTERVISTATI E COLLABORARE COSÌ ALLA RICERCA "IL LAVORO DI CURA VERSO FAMILIARI NON AUTOSUFFICIENTI" SI DEVE TELEFONARE ALL'IRESCGIL 011 835939 oppure 331 6482235

NON AUTOSUFFICIENZA

UN MILIONE DI FIRME PER UN'EUROPA DEI POPOLI E DEI DIRITTI

La FERPA Sindacato Europeo dei Pensionati e delle persone anziane ha riunito il 15 maggio a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, i rappresentanti dei sindacati nazionali. Obiettivo dell'iniziativa, sostenere l'avvio della campagna per richiedere una direttiva di legge Europea, per affrontare con adeguati sostegni pubblici la condizione degli anziani non autosufficienti. Gli interventi dei parlamentari, del rappresentante della Commissione Europea, dei vari sindacalisti hanno ben evidenziato l'importanza e le difficoltà di dare risposte adeguate al problema. Prima di tutto i numeri ci dicono che in Europa vivono 87 milioni di persone con più di 65 anni. Un numero enorme, che con le politiche del rigore e

dei tagli alla spesa sociale è sempre più a rischio di emarginazione e povertà. Una ricerca della commissione europea ci dice che oggi in Europa non c'è affatto un servizio pubblico di qualità nel "long-term care" (cura di lungo periodo). Meno di un non autosufficiente su dieci riceve un sostegno dal servizio pubblico al proprio domicilio. L'80% delle ore di assistenza è fornito in maniera informale in ambito familiare. Le persone che sostengono il disabile non ricevono in genere alcun sostegno, e spesso devono rinunciare al lavoro per prendersi cura dei loro cari. Inutile dire che nella stragrande maggioranza dei casi stiamo parlando di donne che lavorano e che devono affrontare enormi difficoltà. Un ulteriore dato che rende bene l'urgenza di un

cambio radicale nelle politiche sociali è la previsione che tra 20 anni in Europa il numero delle persone con più di 80 anni triplicherà. Volendo essere ottimisti, e pensare che invecchieranno in buona salute, sappiamo già che il numero degli anziani non autosufficienti è destinato, in tale periodo almeno a raddoppiare. Da una parte avremo quindi un numero crescente di persone da assistere e dall'altra un taglio di risorse, che già oggi sono distantissime dalle reali necessità. Inoltre, in quella sede è stato ricordato che il settore socio sanitario crea almeno il 10% dei posti di lavoro. L'assistenza ai 30 milioni di cittadini disabili richiede già oggi 8 milioni di posti di lavoro. Per questo ribadiamo che investire nel Welfare significa investire nel lavoro, e combattere la disoccupazione, che è la principale piaga dell'Europa. Tuttavia, siamo consa-

pevoli che tutte queste evidenti buone ragioni possono non bastare a cambiare le cose. Per questo la Ferpa ha deciso di mobilitarsi sfruttando una possibilità offerta dall'unione Europea, raccogliendo più di un milione di firme in almeno sette Paesi membri, e portare così alla discussione del Parlamento e della Commissione la proposta di legge per il sostegno alla non autosufficienza. Per l'Italia SPI-FNP-UILP si sono dati l'obiettivo di raccogliere il 50% delle firme, cioè almeno 500.000. Dovremo, quindi, affrontare un impegno serio, che concretamente partirà dal prossimo settembre e dovrà concludersi entro 12 mesi. Siamo fiduciosi, perché vogliamo che la raccolta firme diventi l'occasione per fare con i nostri quadri e iscritti una grande campagna di sensibilizzazione e informazione sull'Europa e sulle politiche che sta portando avanti.



L'Europa avrà un futuro solo se saprà stare meno con i banchieri e più con le persone, che hanno bisogno di tornare a credere in un'idea di società che mette i diritti e la giustizia sociale al centro delle sue politiche e tornare su questo ad essere esempio per il mondo intero.

Sergio Perino
Segretario Generale
Spi Piemonte

DUE STORIE OPERAIE

Le Due storie operaie di Gianni Marchetto e di Beppe Bivanti (edizioni Punto Rosso, Milano) hanno in comune l'elemento autobiografico, cioè il racconto di esperienze vissute dagli autori, ma riguardano situazioni e periodi diversi. Quella di Marchetto è la storia (e l'analisi) della Fiat Mirafiori dalla fine degli anni '60 alla sconfitta dell'80: Mirafiori dove lui entrò come operaio specializzato delle Fonderie-Fucine, per poi continuare ad occuparsene come operatore sindacale. Quella di Bivanti è la storia di un "operaio di mestiere", dai primi lavori nelle "boite" fino alla Microtecnica, dove Bivanti è approdato nel 1973 ed è rimasto per tutta la sua vita lavorativa e sindacale, fino a un paio di anni fa. Sia Marchetto che Bivanti hanno sempre militato nel sindacato, cioè nella FIOM-CGIL (senza trascurare il periodo unitario della FLM).

Per ambedue ha avuto molta importanza l'incontro con un partito politico (il PCI per Marchetto; per Bivanti, prima Avanguardia Operaia, poi il PCI): ambedue hanno sempre mantenuto un'autonomia critica verso il partito di appartenenza, ma ne hanno ricavato importanti strumenti culturali e politici.

Vale la pena di leggere questo libro (oltre tutto gli autori non scrivono in "politichese" o in "sindacalese", quindi li si legge bene), perché ci fa rivivere esperienze vissute (o conosciute da vicino) in modo nuovo.

Marchetto ci offre un'analisi critica dell'esperienza dei delegati alla Mirafiori, diversa sia dalle versioni nostalgico-apologetiche (per cui Mirafiori era un'isola di socialismo, tradita dai vertici sindacali) sia da quelle denigratorie (per cui i delegati erano una banda di estremisti, per non dire terroristi): mostra con grande concretezza le potenzialità e i limiti di quell'esperienza, e le ragioni della sua sconfitta. Bivanti ci mostra, anzitutto, l'evoluzione professionale dell'operaio di mestiere (che non è un residuo del passato, ma una figura-chiave che assume un profilo nuovo, ricco di aspetti tecnico-organizzativi) e mostra come esso possa costruire una propria autonomia e forza contrattuale anche in tempi di debolezza generale del sindacato.

Insomma, un libro che ci offre una "memoria storica" non fatta di rievocazioni retoriche o di ricostruzioni erudite e scolastiche, ma fatta di elementi concreti e di spirito critico, quindi utile anche per la situazione attuale.

Vittorio Rieser



REGIONE PIEMONTE - CONFRONTO DELUDENTE SULLE RISORSE PER IL SOCIALE: -31 MILIONI DI €

Dopo la riuscita e assai partecipata manifestazione unitaria del 18 aprile sui temi della sanità e delle politiche sociali, che aveva l'obiettivo di rimettere al centro del dibattito pubblico l'importanza dei servizi e delle attività dello stato sociale nella nostra regione, oltre che rivendicare gli indispensabili e necessari finanziamenti, le organizzazioni sindacali sono state convocate, insieme alle rappresentanze dei Comuni, lo scorso 23 maggio dal nuovo assessore Cavallera. Il confronto ha riguardato l'entità delle risorse finanziarie regionali e nazionali da destinare alle politiche sociali. Il sindacato ha rivendicato che, per il 2013, la Regione mantenesse l'impegno, assunto a dicembre dall'ex assessore Monferino, di stanziare la somma di 114 milioni di euro. A questo importo si sarebbero dovuti sommare i trasferimenti statali per gli anziani non autosufficienti e i servizi sociali pari a 43 milioni di euro. La richiesta di CGIL CISL UIL è stata dunque quella di ottenere, nel complesso, 157 milioni di euro, vale a dire le risorse regionali messe a disposizione nel 2012 più quelle rese disponibili dallo stato per il 2013. E' quindi evidente che le organizzazioni dei lavoratori e dei pensionati non hanno avanzato richieste

irragionevoli o non compatibili con il bilancio regionale: semplicemente hanno rivendicato il mantenimento delle risorse del 2012 aumentate dei nuovi trasferimenti nazionali, previsti dalla legge finanziaria in vigore. L'Assessore Cavallera ha invece annunciato di non poter erogare ai Comuni ed ai Consorzi più di 105 milioni di euro, comprensivi di uno solo dei trasferimenti statali alla Regione Piemonte, quello relativo all'insieme dei servizi sociali ed ammontante a circa 22 milioni di euro, mentre dell'altro, di 21.750.000 di euro, destinato all'assistenza delle persone non autosufficienti, non vi è traccia nei documenti contabili della Regione presentati nel corso del confronto. Con l'aggiunta di questo secondo finanziamento statale, che non può in ogni caso mancare, l'offerta di Cavallera raggiunge circa 127 milioni di euro. Rispetto alla rivendicazione di CGIL CISL UIL la differenza è di 30 milioni di euro che verranno a mancare al sistema delle politiche sociali, agli enti locali ed ai loro consorzi; trenta milioni di euro in meno per far funzionare servizi indispensabili e irrinunciabili, destinati in gran parte alle fasce più deboli della popolazione del Piemonte. Inoltre, va messo in rilievo che la Regione intende diminuire in modo consi-

stente l'impegno di risorse proprie: il finanziamento regionale, infatti, al netto dei trasferimenti statali, passa da 114 milioni a circa 83 milioni, con una diminuzione di 31 milioni di euro. Il confronto, per il momento, è sospeso, ma la dichiarazione dell'Assessore Cavallera, secondo il quale le cifre corrispondenti alle disponibilità attuali della Regione non sono modificabili, hanno spinto le organizzazioni sindacali ad esprimere tutta la loro contrarietà e ad annunciare, nel caso in cui la situazione non si modificasse, decise iniziative di protesta e di mobilitazione. Il sindacato ha inoltre richiesto all'Assessore di aprire, in ogni azienda sanitaria locale, un confronto con i Direttori Generali per verificare quali risorse siano state assegnate ed effettivamente spese per le attività socio-assistenziali e socio-sanitarie per l'assistenza residenziale e domiciliare per gli anziani non autosufficienti, per appurare quanti siano i posti letto effettivamente coperti nelle RSA e la consistenza delle prestazioni domiciliari. Il confronto dovrà anche accertare l'entità delle liste di attesa. L'esito di questi confronti rafforzerà la capacità di negoziazione territoriale e regionale del sindacato confederale.

Rossano Gambino
Segreteria CGIL Piemonte

FONDO IMU - RESTITUZIONE 2012

COMUNE DI TORINO: UN ACCORDO SINDACALE SULL'IMU 2012

FINO A 100 EURO DI RIMBORSO PER L'UNICA CASA DI ABITAZIONE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Mentre la prima rata dell'IMU 2013 è stata sospesa dal Governo, il Comune di Torino restituirà entro il mese di giugno, parte dell'IMU pagata nel 2012 alle famiglie in difficoltà.

CGIL-CISL-UIL di Torino hanno firmato un accordo con il Comune di Torino per l'istituzione di un Fondo Perequativo sull'IMU di 1.100.000 euro da destinare al rimborso dell'imposta pagata sulla prima casa.

Il contributo sarà fino a 100 euro e riguarderà 14.919 nuclei familiari, esclusivamente di lavoratori dipendenti e di pensionati (famiglie senza reddito e quelle mono o bi-reddito) con un reddito

ISEE fino a 13.000 euro e proprietari della sola abitazione nella quale vivono.

Il rimborso è automatico, le famiglie riceveranno a casa una lettera del Comune con dentro un assegno o l'invito a presentarsi ad uno sportello Unicredit per riscuotere il contributo.

Per avere diritto al contributo e renderne più rapida la distribuzione, bisogna aver già presentato l'ISEE negli anni passati per usufruire di agevolazioni su altri servizi a domanda individuale (gli asili, le mense o la Tarsu, ecc.) e quindi far parte delle Banche Dati del Comune da cui saranno individuati i beneficiari.

Il Fondo per l'IMU di Torino si accompagna ad altre misure analoghe, conquistate dalla contrattazione sociale realizzata da Cgil-Cisl-UIL e dai sindacati dei pensionati a Carmagnola, Rivalta, Bruino, Nichelino e Moncalieri.

Ora bisogna impedire che la sospensione dell'Imu si trasformi in un regalo di oltre 2 miliardi di euro alla parte più ricca del paese. Cancellare l'Imu sulla prima casa, senza tener conto del valore degli immobili, del reddito di chi ci abita e del numero di case di cui si è proprietari, introdurrà nuove ingiustizie e toglierà risorse indispensabili per creare occupazione e per rilanciare i consumi, riducendo le tasse sul la-

voro e sulle pensioni. Se la riforma della tassazione locale (una nuova imposta entro il 31 agosto, sostitutiva dell'Imu e della Tares) cancellerà l'Imu sulla prima casa per chi davvero ne ha bisogno, bisognerà aprire un nuovo fronte di contrattazione con i Comuni sull'emergenza abitativa.

Di fronte al drammatico aumento degli sfratti e delle morosità è necessario costruire fondi di sostegno agli affitti e prevedere alloggi da utilizzare per l'emergenza, anche utilizzando il patrimonio pubblico.

CGIL-CISL-UIL chiedono ai Comuni di agevolare le abitazioni date in locazione con contratti concor-



dati, abbattendo drasticamente l'IMU su questi immobili e portando all'aliquota più alta gli alloggi tenuti sfitti.

Bisogna rifinanziare la Legge regionale sul sostegno agli affitti e bisogna chiedere soprattutto ai grandi Comuni e a quelli dell'area metropolitana torinese di stanziare risorse per impedire la moltiplicazione degli sfratti che, con la crisi, fanno precipitare le famiglie in una spirale di povertà e disperazione.

Claudio Stacchini
Segreteria CGIL Torino

*Percepisci un assegno sociale,
una pensione sociale,
una maggiorazione sociale,
la 14a mensilità, assegni al nucleo
familiare, assegni familiari,
indennità di accompagnamento?*

INFORMAZIONI E NOVITÀ INPS PER IL 2013

I pensionati che usufruiscono di prestazioni assistenziali e gli invalidi civili (assegno sociale, pensione sociale, maggiorazione sociale, 14 mensilità, assegni familiari, indennità di accompagnamento, riferiti all'anno 2012) riceveranno dall'Inps nei prossimi giorni un bustone contenente i modelli Red, Acc. AS/PS, Icric, Iclav, Detr.

E' possibile che per un numero limitato di pensionati venga richiesta anche la compilazione del modello Red per l'anno 2010 per il completamento dei dati presenti negli archivi Inps.

La compilazione di questa documentazione serve per verificare le condizioni per continuare a percepire la prestazione in pagamento.

La restituzione dei modelli per i pensionati che godono di prestazioni assistenziali va fatta entro il 30 giugno.

Gli altri devono restituire la documentazione entro il 30 luglio.

Nel bustone con la lettera di accompagnamento ci saranno anche i primi 4 numeri del PIN personale. Non vi saranno compresi, invece, il CUD e l'ObisM, cioè il resoconto di quanto si è ricevuto di pensione nel 2012 (CUD) e quello che sarà dato nel 2013 (ObisM).

Consigliamo tutti i pensionati che riceveranno il bustone, di recarsi nella lega SPI CGIL del suo territorio per una prima verifica. Il servizio di compilazione dei moduli necessari verrà prestato dal CAAF Attiva.

Piero Bosi
Segr. SPI Piemonte



**Inviateci le e-mail
scrivete a:**

ilpensionato@cgiltorino.it
per rendere più efficiente
e meno costosa la comunicazione



ASSISTENZA PER GLI ISCRITTI SPI TORINO SU TEMI FINANZIARI

Forniamo informazioni e assistenza su:

ESIGENZE DI FINANZIAMENTO

Mutui immobiliari, Prestiti personali

INVESTIMENTO DEI RISPARMI

Prodotti postali, libretti, buoni fruttiferi.

Titoli di stato, obbligazioni, azioni. Polizze vita.

Fondi investimento.

Telefonate a:

Alberto Re tel. 329 6591915

Antonio Rizzuto tel. 335 6160595

che vi assisteranno telefonicamente

o vi fisseranno un appuntamento in Lega SPI.

AVIGLIANA: UN QUESTIONARIO AGLI ANZIANI PER CONOSCKERLI, COINVOLGERLI, RAPPRESENTARLI NELLA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE

Da anni tra l'Amministrazione Comunale di Avigliana ed il Sindacato pensionati SPI-FNP-UILP, assieme alle confederazioni, vi è un rapporto strutturato al fine di affrontare al meglio le problematiche che emergono della popolazione anziana e non solo, con particolare attenzione alle situazioni economiche e reddituali delle famiglie.

La popolazione aviglianese con circa 12.200 abitanti rappresenta il nucleo più consistente della Valle di Susa, con una percentuale alta di pensionati (3.537, di cui 2015 donne e 1522 uomini e con un importo medio di pensione di euro 959, ma solo di 638,69 euro per le donne).

Nell'attività contrattuale, a seguito di questi dati sommariamente elencati sulla condizione sociale e reddituale dei pensionati, abbiamo convenuto nell'anno 2012 di aprire il tavolo di confronto sugli anziani e stabilito di avviare congiuntamente tra l'Amministrazione Comunale e noi un'indagine conoscitiva dettagliata ed approfondita su tale situazione con la somministrazione di un questionario a tutte le persone, non solo pensionate. Indaghiamo anche coloro che sono in età prossima alla pensione, gli ultra 55 enni espulsi dal ciclo produttivo, naturalmente residenti in Avigliana, con la finalità di poter dare risposte



adeguate. Il questionario individuale e non familiare è stato distribuito a circa 2500 persone, nel loro recapito abitativo, accompagnato da una lettera di invito alla compilazione. Si indica lo scopo dell'indagine ed i luoghi dove riconsegnarlo, garantendo il massimo di riservatezza e anonimato.

Al momento stiamo elaborando le risposte inserite all'interno del questionario stesso.

Non sarà un lavoro breve, visto il numero dei ritorni (n. 441).

Questo numero può sembrare piccolo rispetto ai 2500 della distribuzione: bisogna però tenere conto che la somministrazione era rivolta ad una popolazione collocata in fasce di età medio-alta; es: per la fascia che va da 75 a 90 anni ed oltre il numero è di 1307 anziani e pensionati (n. 2 persone di 103 anni). Inoltre, Avigliana si estende in un territorio molto ampio con la presenza di diverse frazioni, alcune molto distanti dal centro dove erano collocati i punti di raccolta.

Pertanto, il nostro giudizio sul ritorno dei questionari per i motivi sopra elenca-

ti è abbastanza soddisfacente.

Questa indagine può consentirci un più fedele riscontro dei bisogni e delle problematiche da affrontare, ma soprattutto, ci fa comprendere quali siano le valutazioni personali che gli anziani fanno sulla loro condizione economica e reddituale, sulla composizione e condizione della famiglia e sull'abitazione. Avendo dato uno sguardo veloce e sommario alle risposte, emergono alcuni elementi che sono riferibili alla fase economica e sociale che vive il nostro paese e la nostra regione:

- redditi medio bassi;
- pensionati soli;
- famiglie con figli disoccupati;
- difficoltà ad affrontare spese straordinarie;
- si evidenziano, numerosi casi di deprivazione riferibili all'alimentazione, al vestiario ed altre rinunce.

Insomma, i pensionati di Avigliana non sono immuni dalle problematiche evidenziate in questi giorni dal rapporto annuale presentato dall'ISTAT.

A conclusione della lettura dei questionari, con l'analisi dei dati, possiamo trarre utili conclusioni per riprendere un confronto con l'Amministrazione Comunale per indirizzare politiche amministrative e risorse mirate a colmare i bisogni inevasi.

Per noi questa iniziativa è indispensabile per relazionarci costantemente e strutturalmente con la popolazione e rendere maggiormente visibile la nostra rappresentanza delle istanze che da esse emergono.

Felice Celestini
Segretario Lega 17 Avigliana

IMPORTANTE PER COMUNICARCI LE VARIAZIONI DI
INDIRIZZO O IL RICEVIMENTO DI PIU' COPIE DEL GIORNALE
NELLA STESSA FAMIGLIA TELEFONATE AL 011 2442259
SPI TORINO - VIA PEDROTTI 5 O ALLA LEGA DI APPARTENENZA

QUANDO CASA E SALUTE PARLANO LA STESSA LINGUA

QUARTIERE BELLAVISTA... ABITARE A MISURA DI ANZIANO

UN PROGETTO PER PROMUOVERE AGLI ANZIANI LA SALUTE ATTRAVERSO L'ABITARE

Braudel scriveva: «Essere alloggiati significa cominciare ad essere». Abitare in una casa adeguata ai propri bisogni significa permanere.

Da qualche mese ad Ivrea nel Quartiere Bellavista gli anziani imparano a vivere meglio e in sicurezza nelle proprie abitazioni. Bellavista è un quartiere residenziale ex-villaggio Olivetti, sito alla periferia della città, dove oggi abitano circa 1800 persone in circa 800 alloggi di cui 143 di patrimonio pubblico gestito da Atc.

Grazie ad un progetto finanziato dal Programma Housing della Compagnia di San Paolo, realizzato dall'associazione Casematte in collaborazione con Seldon Ricerche e promosso da Spi-Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, Auser, Antea, Ada, Comune di Ivrea e ATC nel quartiere sono state attivate diverse iniziative volte a promuovere e diffondere pratiche e comportamenti adeguati all'invecchiamento, così da mantenere a lungo l'autonomia abitativa e a ridurre i rischi di incidenti domestici.

Il progetto prevede tre fasi di realizzazione.

La prima è stata quella della conoscenza, attraverso il sopralluogo in 11 abitazioni di anziani residenti abbiamo

indagato le dimensioni e l'organizzazione delle stanze principali (cucina, soggiorno, bagno e camera da letto), le condizioni abitative ed il livello di adeguatezza degli alloggi alle esigenze dei suoi abitanti.

La seconda fase, che si è appena conclusa, è stata quella più coinvolgente. Infatti, dopo aver capito quali erano le difficoltà più frequenti, sono stati organizzate 3 serie di laboratori ed incontri con gli abitanti e, insieme a loro, abbiamo studiato e verificato soluzioni di adeguamento degli spazi abitativi.

È questa una fase estremamente utile e interessante. I laboratori sono dei momenti di gruppo, dove gli anziani del quartiere, attraverso giochi di carte e simulazioni, hanno ricostruito le pratiche quotidiane che ciascuno svolge nei locali più vissuti e dove capitano più incidenti domestici: in cucina, in camera da letto e in bagno.

Un team multidisciplinare di esperti, composto da architetti, ingegneri, ricercatori, terapisti occupazionali, animatori sociali ecc., attraverso la ricostruzione dei vissuti quotidiani, accompagna il gruppo di anziani partecipante a conoscere e praticare nuove soluzioni e modalità abitative più ade-

quate alle loro condizioni di salute e alle loro potenzialità motorie. L'idea di progettare questi momenti di laboratori partecipati è nata dalla constatazione che chi invecchia bene, senza malattie croniche ed invalidanti, non è per nulla consapevole di come cambiano le proprie abilità e rimanda a quando sarà vecchio la possibilità di modificare la propria casa. Gli incontri sono stati tematici ed hanno riguardato come possiamo costruirci una casa a nostra misura, come la domotica e la tecnologia possono aiutarci ed, infine, come attrezzare il bagno. Una carrellata di piacevoli esempi di atteggiamenti, pratiche e movimenti consigliati, corredati con una serie di esempi di accessori e ausili disponibili sul mercato, che aiutano l'anziano a svolgere le incombenze quotidiane: dal come scolare correttamente la pasta, a come alzarsi dal letto, fino a come adeguare meglio i sanitari per l'igiene personale. Una vera e propria scuola di pratiche domestiche salutari. La terza fase porterà il gruppo di esperti al confezionamento di un Kit di possibili soluzioni utili e adeguati alla portata di tutti, da promuovere sia tra gli abitanti sia tra gli operatori preposti alle politiche socio-sanitarie.



Si tratta di individuare, sulla base delle esigenze emerse dai sopralluoghi e dai laboratori, possibili soluzioni compatte in proposte modulari che possono essere di aiuto a chi vuole/vorrebbe adeguare l'alloggio per un invecchiamento attivo e sicuro, ma non sa come avere le informazioni e cercare le proposte più adeguate tra quelle esistenti oggi sul mercato.

Il KIT potrà essere costruito su più livelli di adeguamento: quello base con le minime disposizione di ausilio e accessori di cura, quello intermedio, che permette anche l'adeguamento di mobili e arredi e quello premium che contempla anche adeguamenti strutturali di locali e spazi. L'iniziativa, tutt'ora in corso di realizzazione, ha riscosso notevole successo e partecipazione. I laboratori realizzati nelle scorse settimane hanno coinvolto gruppi di anziani curiosi e volenterosi di apprendere, e le loro sollecitazioni sono state un prezioso contributo per il gruppo di lavoro.

Un tavolo di progettazione è stato attivo lungo tutto il percorso, composto da un gruppo di persone attive sul territorio e di operatori locali che si occupano di politiche abitative e socio-sanitarie. Infatti, uno degli obiettivi secondari che il progetto sta raggiungendo è quello di costruire una rete di soggetti a sostegno dei volontari delle associazioni Auser, Ada ed Antea e della neonata associazione Bellavista viva.

Abbiamo scelto consapevolmente di non trattare il tema delle barriere architettoniche, nonostante nel quartiere Bellavista la stragrande maggioranza degli edifici sia di 3 o 4 piani fuori terra e non abbia l'ascensore. Infatti, l'inserimento dell'ascensore in un condominio è presentata come una risposta collettiva al bisogno di mantenere l'autonomia, ma questa difficilmente verrà adottata se prima non viene riconosciuto il diritto alla dignità, a prescindere dall'età e dalla condizione di salute di ciascuno.

Quindi, crediamo sia utile,

prima offrire occasioni di sperimentazione di come i corpi cambiano con il passare del tempo, per poi ricercare risposte collettive. Pensiamo che iniziative come quelle in corso ad Ivrea siano esperienze di grande aiuto nella diffusione di pratiche di prevenzione e promozione della salute. La casa come sappiamo è un fondamentale determinante di salute e i fattori di rischio nelle abitazioni sono elevatissimi.

I dati Istat ci dicono che oggi gli incidenti domestici sono tra le prime cause di morte per trauma tra la popolazione anziana. Nel nostro paese il numero di incidenti domestici in un anno sono più di 3 milioni ed è dimostrato che all'aumentare dell'età aumenta la probabilità di incorrere in infortuni domestici. Per questo pensiamo che l'opportunità di conoscere meglio come invecchiare bene, in modo sicuro ed autonomo a casa propria debba essere diffusa e promossa con iniziative simili rivolte ad altri territori.

In questa direzione si inserisce il lavoro di indagine sulle condizioni abitative a Falchera promossa da Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, Auser, Antea, Ada e sostenuto dall'associazione Casematte, in collaborazione con Seldon Ricerche. Dai questionari raccolti potremo trarre elementi utili a progettare per Falchera un percorso di consapevolezza e conoscenza per l'adeguamento degli alloggi analogo. Oggi manca una cultura dell'invecchiamento ed in particolare dell'abitare su misura, il lavoro fin qui svolto lo ha dimostrato.

Le competenze che sono state coinvolte e gli strumenti messi a punto dimostrano che fare cultura su questi temi è possibile, e che queste sono opportunità da diffondere, sia in termini educativi verso i cittadini, sia, e soprattutto, opportunità da conglobare nei meccanismi di governance rivolti alle politiche abitative e socio-sanitarie.

A cura di Giovanna Spolti e Cecilia Guiglia

DAL 15 GIUGNO 2013

LE NUOVE NORMATIVE SUL CONDOMINIO

La legge 11 dicembre 2012 n.220 di riforma del condominio entrerà in vigore a metà giugno 2013, come prevede la stessa legge (6 mesi dalla data di pubblicazione sulla G.U. avvenuta il 17/12/2012).

La materia dei diritti nel campo delle abitazioni condominiali è profondamente mutata; ecco in sintesi le principali novità introdotte con la nuova legge.

Maggioranze più semplici e ridotte per lavori riferiti alle barriere architettoniche, sicurezza e risparmio energetico, impianti tecnologici, reti informative, fonti rinnovabili, videosorveglianza.

Bilancio più chiaro e trasparente con regole di predisposizione e relazione esplicita anche della situazione patrimoniale.

Nuove regole sul ruolo dell'amministratore, quali ad esempio:

- Obbligo per l'amministratore di adempiere agli obblighi fiscali del condominio.
- Redazione del rendiconto entro 180 giorni.
- Possesso di requisiti morali, pena la revoca.
- Possesso di requisiti professionali.
- Possibilità di amministrazioni da parte di società.

Conservazione della documentazione tecnico-amministrativa, accesso

agli atti e ai documenti; tenuta e dei registri dell'anagrafe condominiale, dei verbali, di nomina dell'amministratore e di contabilità.

Conto corrente condominiale obbligatorio per la tracciabilità delle operazioni.

Estensione delle norme al Supercondominio e agli edifici di ERP, nonché a quelli realizzati da enti pubblici non economici o società private senza scopo di lucro con finalità sociali proprie dell'edilizia residenziale pubblica.

Ruolo del Condominio in materia urbanistica, autorizzando l'amministratore a partecipare e collaborare a progetti, programmi e iniziative territoriali promossi dalle istituzioni locali o da soggetti privati qualificati, anche mediante opere di risanamento di parti comuni degli immobili, nonché di demolizione, ricostruzione e messa in sicurezza statica, al fine di favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la vivibilità urbana, la sicurezza e la sostenibilità ambientale della zona in cui il condominio è ubicato».

Sanzioni pecuniarie per violazioni del regolamento e delle regole di corretto uso dei beni comuni e di proprietà esclusiva anche in mate-

ria ambientale, di sicurezza, di decoro architettonico e di convivenza civile (immissioni, inquinamento acustico).

Obbligo di comunicazione di lavori nelle parti di proprietà individuali ed esclusive.

Possibilità di costituire il Consiglio di condominio.

Possibilità di installare impianti individuali per energie rinnovabili.

Nuove regole e procedure per la trasformazione d'uso dei beni comuni.

Possibilità dell'assemblea di decidere che il condominio possa dotarsi di un Sito internet.

Modalità regolamentate di distacco dall'impianto centralizzato e condizioni previste espressamente dalla norma.

Possibilità di modifica delle tabelle millesimali, in alcuni casi a maggioranza. SPI CGIL e SUNIA hanno definito un accordo per la tutela dei diritti abitativi degli abitanti degli alloggi pubblici e privati negli edifici condominiali; tale attività si orienterà su un primo livello di campagne informative e di confronto con le istituzioni ed un altro, parallelo, livello di definizione di un complesso di servizi da mettere a disposizione dei cittadini e dei nostri rispettivi iscritti.

Franco Seren Rosso

INFORMATICA PER ANZIANI ITALIANO PER STRANIERI SOSTEGNO SCOLASTICO A MINORI E DETENUTI Italiani e stranieri

Nel 2006 Spi, Auser e Flc avviavano il Progetto per la valorizzazione delle "preziose" competenze degli Insegnanti in pensione a vantaggio dei cittadini del territorio. Partito con 25 insegnanti e 80 utenti, oggi a distanza di 7 anni, il Progetto vede 157 Insegnanti in pensione come docenti volontari e più di 800 utenti: anziani che hanno seguito i Laboratori di Informatica, stranieri che hanno frequentato laboratori di lingua italiana, ragazzi e detenuti che sono stati sostenuti e aiutati nelle loro carenze scolastiche. Il Progetto è attivo in 9 circoscrizioni di Torino e in numerosi Comuni della Provincia.

L'assemblea annuale di tutti gli insegnanti volontari si è svolta il 12 giugno e si è focalizzata sulle "novità" 2012-2013 e ha visto la presenza di Maria Grazia Pellerino Assessore alle Politiche Educative di Torino, di Maria Pia Brunato Garante per i diritti delle persone private della libertà

personale, di Francesca Daquino Direttrice aggiunto del Carcere delle Vallette, di insegnanti dell'Istituto Giulio e del CTP Croce Morelli, di Stanislao Patalani Segretario FNP CISL di Ivrea, di Giacarlo Aita Segretario generale UILP UIL Piemonte, di studenti universitari tutor del progetto "Scuola dei Compiti", oltre agli insegnanti in pensione attivi nel Progetto "Se non sai non sei".

Argomenti trattati:

Presentazione del nuovo sito:

www.senonsainonsei.org

che è stato costruito da Franco Marra, insegnante dei Laboratori di Informatica. Il sito è accessibile e utilizzabile sia dagli insegnanti che dagli utenti.

Scuola dei Compiti: un progetto del Comune di Torino mirato a favorire il successo scolastico e a prevenire la dispersione scolastica. Il Progetto ha coinvolto una Scuola di Media Inferiore e un Istituto Tecnico o Liceo per ogni Circonscrizione di Torino. Auser SPI-Cgil hanno partecipato al bando e ottenuto l'assegnazione delle 10 Scuole Superiori dove 15 Insegnanti del nostro Progetto hanno supervisionato l'attività di sostegno scolastico a circa 400 studenti del biennio superiore.

Il sostegno è stato fornito da 36 studenti universitari tutor (selezionati dal Politec-

ASSEMBLEA ANNUALE 2013
12 GIUGNO 2013 - ore 9,30/12,30
Salone Pia Lai - CGIL, Via Pedrotti 5, Torino

Il 12 giugno sono stati presentati: il nuovo sito www.senonsainonsei.org, l'esperienza unitaria di Cgil-Cisl-Uil pensionati di Ivrea dal nome "Sapere migliora la vita", la collaborazione al progetto contro la dispersione scolastica del Comune di Torino, dal nome "La Scuola dei Compiti" e il sostegno scolastico ai detenuti del Carcere Vallette. Erano presenti gli Insegnanti, partners, autorità. Hanno presentato: Vanna Lorenzoni, Segretaria generale SPI CGIL Torino e Alberto Badini Confalonieri, Presidente Centro AUSER Volontariato Provinciale di Torino



nico e dall'Università degli Studi di Torino) in 36 corsi.

Progetto unitario SPI Cgil, FNP Cisl, UILP Uil di Ivrea dal nome "Sapere migliora la vita", che ha coinvolto 140 anziani nei Laboratori di informatica e 20 stranieri nei Laboratori di Italiano.

Sostegno scolastico a detenuti del Carcere delle Vallette che consente a un gruppo di carcerati iscritti come privatisti a Istituti Professionali pubblici di poter studiare sotto la guida e il soste-

gno degli insegnanti in pensione. Questo è essenziale per poter affrontare a fine anno scolastico gli esami in carcere per ottenere il passaggio alla classe successiva o per il Diploma di Scuola Media Superiore.

Nuova esperienza a Mirafiori dove un gruppo di circa 15 "mamme" straniere ha potuto frequentare un Laboratorio di Italiano, sotto la guida delle insegnanti in pensione, nella stessa scuola dove frequentano i loro bambini.

INFORMATICA

Sei una anziana o un anziano che desidera imparare a usare il Computer? Vuoi comunicare con figli o parenti lontani tramite e-mail? Vuoi avere accesso da casa tua alle informazioni on line di enti pensionistici, sanitari, Circonscrizioni, Comuni, Province, orari di mezzi trasporto?

ISCRIVITI SUBITO
AI LABORATORI DI INFORMATICA DI OTTOBRE 2013
(2 ORE A SETTIMANA PER 12 SETTIMANE)
ISCRIZIONE GRATUITA

SEDI

- Circonscrizione 1 - To
 Zona Centro - Via Orfane 5/a (in collaborazione con Lega Spi To 1)
 Iscrizioni in Lega Spi To 1 - Via Orfane 5/a - 011.436.70.55
- Circonscrizione 2 - To
 Zona Santa Rita - Cso Orbassano 200 (in collaborazione con Bib.Civ. Amoretti e Lega Spi To 2)
 Iscrizioni in Lega Spi To 2 - Cso Sebastopoli 286 - 011.329.04.88
- Circonscrizione 5 - To
 Zona Madonna Campagna - Lgo Dora Agrigento 94 (in collaboraz. con Bib.Civ. Calvino e Lega Spi To 5)
 Iscrizioni in Lega Spi To 5 - Via B. Luini 83 - 011.25.84.73
- Circonscrizioni 6-7 - To
 Zona Vanchiglia/Aurora - Via Leoncavallo 17 (in collaborazione con Bib.Civ. Levi e Leghe Spi To 6-7)
 Iscrizioni in Lega Spi To 6 - Via Elvo 13 - 011.248.17.73
 Iscrizioni in Lega Spi To 7 - Via Oropa 35 - 011.817.40.30
- Circonscrizione 8 - To
 Zona San Salvario - Via Morgari 14 (in collaborazione con Casa del Quartiere e Lega Spi To 8)
 Iscrizioni in Lega Spi To 8 - Via Campana 1/bis - 011.650.85.84
- Circonscrizioni 9-10
 Zona Mirafiori Sud - Via Candiolo 79 (in collaborazione con Bib.Civ. Pavese e Leghe Spi To 9-10)
 Iscrizioni in Lega Spi To 9 - Via Broni 3 - 011.664.73.21
 Iscrizioni in Lega Spi To 10 - Via Roveda 17 - 011.347.28.25
- Pinerolo
 Zona Pinerolo - Via dei Rochis 25 (in collaborazione con Ist.Tecnico Buniva e Lega Spi 29)
 Iscrizioni in Lega Spi 29 Pinerolo - Corso Torino 216/a - 0121.32.31.79
- Collegno-Grugliasco
 Zona Collegno - Sala Multimediale del Comune di Collegno (in collaborazione con Lega Spi 18)
 Iscrizioni in Lega Spi 18 Collegno - Via Morandi 5 - 011.402.01.06
- Bussoleno-Condove
 Zona Condove - Via Bruno Buozzi 2 (in collaborazione con Lega Spi 22 Bussoleno)
 Iscrizioni in Lega Spi 22 Bussoleno - Via Traforo 44/A - 0122.48.161
 Iscrizioni in Sotto-lega Condove - Via Bruno Buozzi 2 (martedì e mercoledì mattina)
- Ivrea
 Zona Ivrea - Officine H (iniziativa unitaria di SPI Cgil-FNP Cisl-UILP Uil con il Comune di Ivrea)
 Iscrizioni in Lega Spi 32 Ivrea - Via Miniere 9 - 0125.48.303

Sei un/una Insegnante in pensione che desidera valorizzare il suo sapere?

Il pensionamento è tempo liberato per sé, per gli altri, per il mondo. Ti proponiamo di dedicare tre ore alla settimana, da vivere facendo esperienze di docenza in modo del tutto nuovo, per accompagnare una donna, un bambino, un adolescente, un straniero, una straniera, un anziano, verso l'emancipazione che deriva dal "sapere", in un contesto "valorizzante" e "organizzato" nel tuo Quartiere o Comune di residenza. Se vuoi attivarti nel Progetto "Se non sai non sei" contatta una delle Referenti:

Giovanna Cuminatto e-mail: senonsainonsei@cgiltorino.it
 (To Circonscrizioni 1-2-4-5-6-9-10, Collegno, Grugliasco, Cuoragnè, Ivrea)
 Nicoletta Giorda e-mail: mmmgio@tin.it
 (To Circonscrizioni 7-8, Pinerolo, Luserna, Bussoleno-Condove)
 Per il contatto telefonico chiamare: 335 5457219



Le onoranze funebri dal volto umano

ASTRA
 ONORANZE FUNEBRI DAL 1949

Numero Verde
800-772166

www.cooperativa-astra.it
 24h su 24h

Condizioni particolari per i Soci

coop
 Novacoop

ASTRA
 SOCIETÀ COOPERATIVA
 TORINO
 Corso Giulio Cesare, 99 - tel. 011 280901
 Via Monginevro, 161/bis - tel. 011 3828558

CONDIZIONI MOLTO VANTAGGIOSE PER GLI ISCRITTI SPI CGIL
 Preventivi e informazioni: **800 772166**
www.cooperativa-astra.it

Le nostre sedi:

- Corso Giulio Cesare 99, Torino Tel. 011 280901 (24 ore su 24)**
- Via Monginevro 161 bis, Torino Tel. 011 3828558**
- Via Negro 10, Venaria Reale (To)**

Una bella esperienza. Nel corso dell'ultimo anno, il Centro Auser Volontariato Provinciale di Torino, accanto alle tradizionali attività di accompagnamento solidale per visite mediche e terapie e attività di compagnia domiciliare, ha sviluppato un nuovo progetto dal titolo "La Tela della Solidarietà".

Il progetto "La Tela della Solidarietà", promosso in collaborazione con il Centro di Servizi per il Volontariato di Idea Solidale, è stato sviluppato negli scorsi mesi nei territori di Luserna San Giovanni, Bruino, Grugliasco e Orbassano e ha visto come protagonisti i volontari e le volontarie dell'Associazione che, coadiuvati da insegnanti di taglio e cucito hanno messo a disposizione le proprie capacità, il proprio tempo e la propria fantasia nel realizzare prodotti di vario genere da distribuire ad anziani soli o famiglie in difficoltà.

Le volontarie e i volontari delle Auser di Bruino, Grugliasco e Orbassano hanno confezionato con allegria ed entusiasmo coordinati di lenzuola, tovaglie e poncho che sono stati distribuiti con la collaborazione delle parrocchie del territorio mentre le volontarie e i volontari dell'Auser della Val Pellice hanno prodotto, in accordo con il reparto neo-natale dell'Ospedale di Pinerolo, copertine in patchwork da donare ai bambini ricoverati.



Nonostante questa sia un'attività diversa da quelle che normalmente Auser svolge, è stato molto positivo in questi mesi il coinvolgimento di volontarie e volontari, anche nuovi, nelle attività di laboratorio, attività che hanno creato momenti di incontro, condivisione, socializzazione e sviluppo della propria creatività e dei propri talenti. Il progetto, che ha inoltre indubbiamente raggiunto l'obiettivo di combattere situazioni di solitudine e isolamento, ha stimolato nuovi interessi e spinto i partecipanti nel mettersi in gioco in nuove e differenti attività. La sinergia creata con i partner del progetto al fine di individuare i destinatari di quanto realizzato dai volontari, è stato un altro importante aspetto che ha consentito agli stessi di vedere il proprio impegno e la propria opera messa concretamente a disposizione di soggetti fragili che vivono in condizioni di difficoltà. Le consegne periodiche effettuate dall'Associazione sono state momenti importanti e cruciali per tutti i partecipanti, momenti che hanno consentito di vedere realizzato in modo tangibile l'obiettivo del progetto. Infatti, quanto confezionato dai volontari e dalle volontarie, al momento della consegna ai partner, si è trasformato in testimonianza di impegno reale e di solidarietà concreta nei confronti delle fasce più deboli.

Chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni sulle attività di Auser e sul progetto "La Tela della Solidarietà", può visitare il sito www.auser torino.it o contattare il numero 011/7750520.

Il Presidente - Alberto Badini Confalonieri

Lo scorso maggio è mancato il compagno RICCARDO ROVEI lo ricorderemo nel prossimo numero del giornale.



A TUTTI GLI ISCRITTI Vi informiamo che l'assicurazione infortuni dal 1° gennaio 2013 non ha avuto più il rinnovo.

CIAO, COMPAGNO FRANCO MARTELLO

Anni '60, Michelin: Franco ed io siamo assunti e collocati al Reparto VP, lui ai torni, io alla manutenzione. Nel 1966/67, scioperi per il contratto. Alla Michelin, remori della vertenza del '62 con 70 giorni di chiusura totale si teme per la riuscita dello sciopero, che invece riesce bene, come al reparto VD. Da lì ha inizio la nostra storia. Prendiamo la tessera della C.G.I.L. e nel 1969 quella del P.C.I. Nel '68/'69, entrano alla Michelin al Reparto VD molti giovani, tanti di Lotta Continua, ma Franco, con il suo modo di fare, riesce a coinvolgerli nelle lotte che seguiranno. Si iscrivono al sindacato, quasi tutti alla C.G.I.L.

Il Consiglio di Fabbrica nella vertenza del '72/'73, con oltre 200 ore di sciopero, vinta dai lavoratori, dà al VD l'incarico di sorvegliare la porta di via Livorno 55, che è quella degli impiegati, in modo che non entri nessuno. Telefonavo a Franco alle 3 o 4 di notte e lui, con tutti i suoi ragazzi, bloccava la porta. Diventammo, così, oltre che compagni, anche amici. Si andava a mangiare insieme a casa o al ristorante; il 1° maggio, dopo il corteo e il servizio d'ordine, il pranzo insieme era una consuetudine. Alla fine degli anni '70, Franco venne mandato a Stura, dove la Michelin aveva aperto un nuovo stabilimento. Qualche anno dopo ci andai anche io e, per fortuna, nello stesso reparto, il VD valvole. Per qualche tempo vivemmo in tranquillità, poi, però, ci fu da collocare il personale dello stabilimento di Dora e il Sindacato propone con referendum il 6X3, ma viene respinto. Il sindacato firma lo stesso e indice le assemblee. Immaginate cosa succede: bocciatura totale nella votazione per alzata di mano. Tutti contrari, tranne per uno: Franco. Vedendomi buttare sul tavolo 300 tessere del sindacato CGIL, perchè dopo Pibiri, ero diventato il responsabile CGIL in fabbrica, vengo preso dallo sconforto, ma Franco mi sostiene, mi sta vicino, mi dice di resistere. Non era solo un grande lavoratore, ma aveva un grande carisma, sapeva stare vicino alle persone, sapeva consolarle. Per alcuni mesi non ebbi la forza di andare a prendere il caffè, perchè tutti attaccavano me e la CGIL e Franco mi portava il caffè sulla morsa. All'ultimo contratto a cui presi parte a Roma c'è un tira e molla dell'azienda e allora si decide di dare una scossa con il blocco dei cancelli. Cerco Franco e nel giro di mezz'ora riesce a contattare i compagni della fabbrica: Merlo, Stefanato e altri e la fabbrica è bloccata. Poi per Franco, ormai pensionato, dopo aver fatto sempre parte del servizio d'ordine del Sindacato Pensionati della CGIL, è arrivato l'incarico della CGIL, di andare in Tribunale a prendere il materiale delle aziende che chiudono. Il 1° Maggio, mi si avvicina e mi dice: << Toiù faccio questo lavoro, ma non mi piace, però me lo ha chiesto la "Mamma">>. Per lui la CGIL era la "mamma".

Franco era così; sempre pronto per la CGIL, sempre pronto a mettersi in gioco, ad aiutare gli altri, tutti. Laddove c'era bisogno, lì c'era Franco. Ciao Franco.



Vittorio Parmeggiani

Ad aggravare la terribile situazione di crisi ci penserà anche l'aumento dell'Iva ordinaria che passerà al 22%, a partire dal primo di luglio. Stime parlano di un costo complessivo a carico dei consumatori di 2,1 miliardi di euro nel 2013 e, dal 2014, si arriverà a 4,2 miliardi di euro.

Ricade sulla maggior parte di beni e servizi, per cui l'aumento avrà una conseguenza su tutti, ma, come sempre, la avrà in modo particolare sulle famiglie meno abbienti. Ancora una volta il rischio è che diminuiscano i consumi che, dal 2011, hanno già fatto registrare un calo superiore al 4%. La spesa nel settore alimentare nel 2013 risulta ridotta del 4,3%. Quest'ultimo dato ci dimostra come la crisi abbia generato una significativa modificazione delle abitudini e dei comportamenti degli italiani, andando a colpire addirittura il settore alimentare. Non è un dato indifferente, bensì un vero e proprio segnale di allarme sociale. Inoltre, secondo una ricerca Istat, le famiglie che, a causa della drastica riduzione del proprio potere di acquisto, fanno la spesa presso i discount, ammontano a circa il 62%, ovvero sei famiglie su 10.

Considerando lo stesso paniere di prodotti (ovviamente le marche non sono le stesse), la spesa settimanale di una famiglia di 4 persone risulta pari a 98,00 euro presso un supermercato (sfruttando, appunto, sconti ed of-

ferte), mentre ammonta a 70,26 euro presso un discount, con un risparmio del 28%.

Fonte: www.federconsumatori.it
Secondo la Federconsumatori l'applicazione dell'aumento dell'IVA, già programmata da governi precedenti dal 21 al 22%, sarebbe francamente da irresponsabili". La Federconsumatori ha calcolato che l'aumento dell'IVA determinerà, un incremento del tasso di inflazione di 0,6 - 0,7 punti percentuali, con una ricaduta negativa complessiva di 207 Euro annui in più a famiglia con un nucleo di tre persone. Questo non è un modo per rilanciare l'economia, è bensì un modo che alimenta ancora il circolo vizioso NO ACQUISTO - NO PRODUZIONE - NO VENDITA che deve essere interrotto. La prima misura dovrebbe proprio essere quella di eliminare l'aumento dell'Iva, ricordando che, come ha calcolato l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, dal 2008 il potere d'acquisto dei consumatori ha subito un calo del 14,1%.

Il momento storico che stiamo vivendo non è facile, ma riteniamo che gli italiani abbiano già pagato a caro prezzo la crisi e che non si possano più chiedere ulteriori sacrifici. La soluzione del problema deve essere cercata nelle pieghe del bilancio dello stato.

**Giovanni Dei Giudici
Presidente Regionale
Federconsumatori**

GERAGOGIA = EDUCARE A VIVERE BENE LA VECCHIAIA

Dal tavolo anziani del Piano di Zona 2011/2013 del consorzio socio assistenziale CISA 31 di Carmagnola, espressione della collaborazione tra le Istituzioni: Comuni, Asl, Organizzazioni Sindacali dei pensionati e confederali e il volontariato presente sul territorio, è nato e si è concretizzato un progetto che si chiama GERAGOGIA.

Ma cos'è la GERAGOGIA?

Come la Pedagogia è l'educazione dell'età evolutiva, la geragogia è il momento pedagogico dell'età senile, è vera e propria educazione all'invecchiamento. E' l'insegnamento diretto all'adulto, ma anche al giovane, affinché riescano ad invecchiare bene, attraverso l'apprendimento di un diverso stile di vita, che si dimostri idoneo a prepararsi a vivere la vecchiaia. Il compito geragogico spetta alla società, che non può limitarsi all'assistenza degli anziani, ma deve intervenire con vari mezzi per ritardare il processo di invecchiamento ed orientare chi sta invecchiando ad organizzare i suoi nuovi spazi ed a vivere bene la sua nuova età. La prima vera cura per tutto quanto affatica il corpo e lo spirito è la PREVENZIONE, anche per l'invecchiamento. Non si tratta solo di dover affrontare cambiamenti nel modo di vivere, nel gestire nuovi fattori di rischio, nel misurarsi con i farmaci, nel trovare una corretta alimentazione ed un'utile attività fisica, ma, anzitutto, ricostruirsi nuovi scopi esistenziali che consentano di vivere la vita da protagonista e non solo da spettatore, prolungare la propria autonomia rispetto al sé ed al proprio ambiente. Il nostro progetto è ancora in corso su tutto il territorio del distretto socio-sanitario. Le conferenze affrontano argomenti relativi al mantenere e rafforzare una buona condizione motoria, un'attività della mente vivace, l'educazione ad una corretta alimentazione, tutti fattori che incidono sulla qualità della vita e prevenendo alcune malattie, come il diabete o quelle cardiovascolari.

Fa parte della Geragogia anche il progetto SALUTE DONNE che come coordinamento donne dello SPI abbiamo fortemente voluto e che si sta realizzando in questo mese.

E' rivolto alle donne della terza e quarta età ed ha l'obiettivo di aiutarle a RICONOSCERSI NEL CORPO CHE CAMBIA. Con gli esperti dell'ASL sono state programmate conferenze su Menopausa, Post-menopausa, osteoporosi, continenza, prolasso, sessualità; lezioni teoriche integrate con attività di ginnastica del pavimento pelvico e passeggiate sul territorio, accompagnate da persone qualificate ad insegnarci come camminare in modo tale da trarre il massimo profitto psico-fisico da questa nostra attività fisica. Con questi progetti siamo riusciti a fare sistema tra istituzioni e cittadini organizzati, tutto è stato costruito grazie anche alla disponibilità gratuita del personale, sia del distretto della nostra Asl TO5, che del Consorzio; penso che questo modo di lavorare, che questi nostri percorsi non debbano essere considerati come degli eventi, ma una buona pratica, come oggi si dice, con cui insieme si può costruire salute e sicurezza per tutti. Sono anche convinta che, nel tempo, questo nostro lavoro di oggi rappresenterà un risparmio non irrilevante per la spesa sanitaria. Tutte le conferenze hanno avuto grande successo di pubblico, il che ci fa pensare che siamo sulla strada giusta.

**Sara Grassedonio,
Segretaria Responsabile Lega 14 Carmagnola**

IRPEF: SE LA SPREMUTA È REGIONALE (E COMUNALE)

Dal 1970 ad oggi (anno di nascita delle Regioni) in Italia la pressione fiscale sui redditi da lavoro e pensioni è passata dal 27% al 46%. Significa che la metà circa del reddito se ne va allo Stato sotto forma di tassazione. Nel frattempo l'evasione fiscale raggiunge i 154 miliardi di euro.

La sola idea che sembra avere in testa l'Europa è quella del rigore, i nostri governi lo hanno interpretato con l'inasprimento della pressione fiscale sui cittadini: non si spiega altrimenti il modo con cui si applica il cosiddetto "fiscal compact" che, per garantire la stabilità ai mercati, spalanca la strada ai tagli alla spesa pubblica, ai servizi e ai salari e costringerà l'Italia ad una manovra di almeno 40 miliardi all'anno per i prossimi 20 anni!

Questo sistema di rigore e di tagli si espande, a cascata, dall'Europa agli Stati e in Italia dallo Stato alle Regioni e ai Comuni. Noi ci aspetteremmo che la risposta fosse una reale razionalizzazione delle spese, eliminando quelle inutili e gli sprechi, e, invece, tante Regioni e tanti Comuni hanno preferito di gran lunga inasprire il prelievo fiscale e il più delle volte lo hanno fatto in modo iniquo, senza nes-

suna considerazione delle diverse fasce e tipologie di reddito. L'80% dell'IRPEF, è pagata da lavoratori dipendenti e pensionati. Dentro il quadro dell'inasprimento del prelievo, sembra che l'IRPEF sia l'unica leva utilizzabile per risanare i conti rapidamente.

Basti pensare che, per quanto riguarda l'addizionale regionale, la Regione Piemonte ha individuato fino ad oggi tre fasce di reddito: fino a 15.000, da 15.000 a 22.000 e da 22.000 in su. Insomma che tu sia pensionato appena sopra il minimo o milionario, attualmente stai in un'unica fascia di reddito e verrai tassato con la medesima aliquota.

Con le nostre lotte siamo riusciti almeno a far introdurre dei correttivi a questo sistema e dal 2014 verranno usati in Piemonte gli scaglioni statali di reddito e aliquote maggiormente differenziate. Senza l'intervento del sindacato gli aumenti previsti si sarebbero scaricati soprattutto sulle fasce più deboli, ma c'è ancora molto da fare. La scelta fatta dalla Giunta regionale Cota, infatti, avrà comunque effetti nel complesso pesanti: per i più poveri, infatti, l'imposta media crescerà dell'81% dal 2006 ad oggi, men-

tre per i redditi intorno ai 22.000 crescerà del 49%, per quelli intorno a 28.000 del 22% e del 54% sui redditi superiori a 100.000 euro. Cosa succede è sotto gli occhi di tutti. Chi ha meno paga di più il prezzo del risanamento, alla faccia della Costituzione e della progressività!

E' sbagliato aumentare ancora le tasse sul lavoro non è così che si crea sviluppo. Occorre, invece, alleggerire la pressione fiscale per i redditi da lavoro dipendente e da pensione più bassi, intervenendo sulle ricchezze, ivi comprese quelle patrimoniali, e introdurre fasce di esenzione all'addizionale IRPEF regionale, ma solo per le categorie sociali più deboli (cassaintegrati, disoccupati, pensionati...).

Per questo il sindacato deve continuare le sue rivendicazioni. Bisogna distribuire diversamente il prelievo fiscale, spostando l'attenzione sulle ricchezze. L'IRAP, che finanzia la sanità pubblica, non si deve ridurre indifferentemente, ma può essere uno strumento per differenziare la tassazione rispetto ai settori, aumentandola ad esempio, per i settori che sviluppano rendite finanziarie (banche, assicurazioni). Infatti, manca in questo Paese e in questa Regione una tassazione sulle rendite finanziarie.

Altrimenti, il gioco è fin troppo comodo da prevedere: prendere i soldi dove è più facile.

Anche i Comuni, strozzati dal patto di stabilità, compiono scelte analoghe, utilizzando le solite leve a disposizione, ovvero quelle fiscali, per ripianare i bilanci. E' per questa ragione che l'addizionale comunale all'IRPEF è aumentata del 63% dal 2006 ad oggi, con alcune differenze molto significative: ci sono 90 Comuni, compreso Torino, che fanno pagare l'aliquota massima, mentre solo 76 Comuni applicano aliquote progressive.

Una pressione che incide di nuovo su lavoratori e pensionati.

Gli Enti Locali fanno orecchie da mercante, quando si chiede loro di applicare esenzioni, differenziando tra redditi da lavoro dipendente e autonomo, anche se è chiaro a tutti che c'è una bella differenza tra quelli che hanno un prelievo alla fonte direttamente sullo stipendio o sulla pensione e quelli che le pagano sulla base delle proprie dichiarazioni.

E' certo che la difesa dei redditi di lavoratori e pensionati passa attraverso la difesa e la rivendicazione dei contratti nazionali di lavoro e del potere di acquisto delle pensioni. Ma la revisione complessiva

del sistema del prelievo fiscale in questo Paese è altrettanto urgente e necessaria di riequilibrio, a partire dalle politiche fiscali nazionali fino a quelle di Regioni e Comuni.

Per questo abbiamo indicato la necessità di avviare sui tavoli negoziali con i Comuni una discussione volta alla definizione di una reale e strutturale progressività del prelievo fiscale, capace di tutelare meglio i redditi da lavoro dipendente e da pensione. Non dobbiamo agire solo attraverso le esenzioni, perché se generalizzate per tutti e non limitate ad alcune precise categorie più svantaggiate (dipendenti, cassaintegrati, pensionati), costituiscono un regalo agli evasori.

Il sindacato dei pensionati sarà protagonista di queste discussioni insieme alla confederazione e necessariamente alle altre categorie, perché da tutte arriva la richiesta di risposte forti alla crisi. Lo testimonia la grande partecipazione allo sciopero e manifestazione unitari del 18 aprile in Piemonte contro le politiche regressive del Governatore del Piemonte Roberto Cota. Il che indica la forte attenzione per i temi che il sindacato pone alla Regione Piemonte e al Paese.

Elena Ferro
Segreteria CGIL Piemonte

GIOVANI E ANZIANI

TESTO TRATTO DA UN RECENTE INTERVENTO DI LINA CHIALVA SEGRETARIA GENERALE SPI PROVINCIALE CUNEO

Il tema che vi propongo riguarda il rapporto tra giovani e anziani, perché l'affermazione "togliere ai padri per dare ai figli" e le politiche che ne sono seguite hanno portato semplicemente alla situazione attuale e, cioè, ad un forte peggioramento delle condizioni dei padri e all'assenza di prospettive e di diritti per i giovani.

Questo tema è molto importante per noi in quanto solo una battaglia comune (giovani ed anziani) per la realizzazione di obiettivi comuni, potrà darci qualche possibilità di affermazione delle nostre istanze. La Cgil ha recentemente elaborato il piano per il lavoro, dove ha indicato le priorità da affrontare.

Primo è il lavoro.

Non si aprirà una nuova stagione di crescita e di sviluppo, se non si parte dal lavoro e dalla creazione di posti di lavoro, un lavoro che deve essere dignitoso, regolato dai contratti, con formazione e con diritti universali.

Oggi il lavoro è diventato prezioso, merce rara, quindi, molto ricattabile proprio sul terreno dei diritti, della retribuzione, della stabilità del rapporto di lavoro.

La disoccupazione aumentata, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12% e

la disoccupazione giovanile il 37%. La mancanza di politiche di sviluppo e la riduzione dell'intervento pubblico, soprattutto nel welfare (in quanto è individuato come un fattore di costo e non come un fattore di sviluppo, quindi di occupazione e di qualità della vita) non faranno che peggiorare questa situazione. Un giovane senza lavoro, non ha prospettive, non è nella condizione di progettare il suo futuro. E chi è più avanti negli anni e perde il lavoro viene a trovarsi in una situazione drammatica della propria esistenza.

Noi pensionati non abbiamo più direttamente il problema del lavoro, ma la nostra condizione economica e sociale è diventata pesante.

Il potere d'acquisto delle pensioni si è fortemente aggravato con il blocco della indicizzazione delle pensioni, rispetto all'inflazione, per chi ha un reddito superiore ai 1.486,90 euro lordi mensili (1.217 netti). Blocco che ci porta ad avere un minor potere d'acquisto di prima, e per di più è anche aumentata la tassazione nazionale e locale: l'ultimo aumento deciso è quello dell'addizionale Irpef regionale dal 2014.

Curarsi costa sempre di più per i tagli alla sanità pub-

blica, per non parlare dei non autosufficienti che vivono in condizioni di grandi difficoltà, per l'assenza di risorse destinate a tale scopo. I nostri risparmi messi da parte per la vecchiaia si assottigliano, anche per aiutare i figli, che perdono il lavoro o ne hanno uno precario o non ce l'hanno per niente; si assottigliano per sostenere la famiglia, che si sostituisce ai servizi sociali, sempre meno accessibili.

Il ruolo dei pensionati è un ruolo prezioso in questo contesto, non un peso per la società, come in molti tendono a sostenere, dipingendoci come degli egoisti. Le pensioni che percepiamo sono il frutto del nostro lavoro e dei contributi versati. Dopo aver fatto tante battaglie per i diritti, per l'emancipazione e per stare complessivamente meglio, il tempo liberato dal lavoro lo investiamo nella famiglia e nel sociale. Ed allora questa campagna di contrapposizione tra giovani e anziani produce solo guasti per tutti.

Prendiamo la riforma pensionistica. E' aumentata l'età pensionabile e si va in pensione sempre più tardi. Ciò renderà difficile lavorare in età avanzata, soprattutto per certi lavori, per i turni ecc., mentre impedirà



ai giovani di entrare nel mondo del lavoro. C'è cioè un generale peggioramento per genitori e figli.

Ecco perché dobbiamo lottare insieme per obiettivi comuni. Oggi si sta pensando ad una uscita flessibile dal mondo del lavoro, ma con ulteriori penalizzazioni, che non sono accettabili.

La gravità della crisi e le sue ripercussioni sulla parte più debole della società avrebbe richiesto un governo di vero cambiamento, ma il risultato elettorale e la successiva gestione del risultato stesso ci hanno portati ad avere questo governo con il quale ci dobbiamo confrontare.

CGIL CISL UIL dopo anni di divisione hanno definito insieme delle priorità da discutere con il governo che

riguardano sia le urgenze che la prospettiva, decidendo un percorso di lotta.

A Cuneo il 7 giugno presidio sotto la Prefettura, il 22 giugno manifestazione a Roma in Piazza San Giovanni.

Bisogna rafforzare il sindacato con le lotte e con l'iscrizione. Molti lavoratori iscritti alla CGIL, quando vanno in pensione non si iscrivono più allo SPI.

C'è la dispersione di un grande patrimonio di iscritti e di cultura sindacale. Pensano che da pensionati non ci sia più bisogno del sindacato. Non è così. La nostra battaglia deve proseguire per poter vivere una vecchiaia dignitosa e solo con un forte sindacato sarà possibile concretizzarla.

Lina Chialva
Segr. Gen. SPI Cuneo

PROGRAMMA 2013

Storia e spettacolo

Sabato 13 luglio PINEROLO e FORTE di FENESTRELLE

Nel pomeriggio visita al Museo della Cavalleria di Pinerolo, uno tra i più ricchi musei dell'Arma in Europa. Trasferimento a Fenestrelle e cena tipica all'interno del Forte. Successivamente visita del Forte in maniera suggestiva ed emozionante con lo spettacolo "Il racconto delle antiche mura": attori in costume ci accompagneranno, alla luce delle torce, nei palazzi, nei sotterranei, lungo i camminamenti, alla ricerca dei personaggi che vissero nella fortezza nei suoi tre secoli di storia.

Quota iscritti Cgil/Auser € 39 - non iscritti € 42 (cena inclusa)

Natura e cultura

Sabato 13 luglio COMO e BELLAGIO

Situata in una piccola conca attornata da alture moreniche, in uno scenario naturale incantevole, la città di Como ha una storia molto antica che si da attraverso il nucleo storico medioevale, testimonianze rinascimentali e barocche e recenti edifici razionalisti. Visita con guida. Nel pomeriggio visita libera al bellissimo borgo di Bellagio.

Quota iscritti Cgil/Auser € 35 - non iscritti € 38



Spettacolo

Giovedì e venerdì 25/26 luglio ARENA di VERONA "NABUCCO"

L'opera di G.Verdi, legata al successo di una delle sue arie: il coro "Va pensiero", nella splendida cornice dell'Arena di Verona. Oltre allo spettacolo è prevista per il giorno successivo la visita della città.

Quota iscritti Cgil/Auser € 135 - non iscritti € 140

Biglietto gradinata centrale, pernottamento, "merenda sinoira" guida per visita città, bus e assicurazione.

Natura e arte

Sabato 21 settembre

PORTOFINO -SAN FRUTTUOSO - CAMOGLI

Suggestivo viaggio alla scoperta delle bellezze paesaggistiche della Liguria.

La gita in battello prevede il percorso da Santa Marherita Ligure a Portofino

per poi proseguire per S. Fruttuoso e Camogli.

Quota iscritti Cgil/Auser € 71 - non iscritti € 75

(pranzo, guida e battelli inclusi)



Memoria

Sabato 28 settembre PARALUP

Paralup è una piccola, magnifica borgata, abbandonata da decenni, che mantiene un importante significato storico e simbolico perchè qui si insediò la prima banda partigiana di giustizia e Libertà. La Fondazione Nuto Revelli si è impegnata nel recupero e nella rivitalizzazione di Paralup. Pranzo a Valloriate e visita del locale Museo della Resistenza. N.B. L'arrivo a Paralup prevede una breve passeggiata di 15 minuti.

Quota iscritti Cgil/Auser € 37 - non iscritti € 40 (pranzo incluso)

Mostre d'arte

Sabato 12 ottobre MARTIGNY - "MODIGLIANI e L'Ecole de Paris"

La Fondazione Gianadda, interessante centro culturale con sede a Martigny, presenta una delle sue importanti mostre che le hanno procurato fama internazionale, in collaborazione con il Centro Pompidou di Parigi. Tempo libero per scoprire il fascino dei resti romani di Martigny, città di origine celtica situata nel Cantone Vallese, sul gomito del Rodano, famosa anche per le sue prelibatezze gastronomiche.

Quota iscritti Cgil/Auser € 44 - non iscritti € 48 (incluso biglietto Mostra)

Città e storia

Sabato 19 ottobre GENOVA - Città d'arte e metropoli sul mare

Il centro storico medioevale di Genova è il più grande d'Europa. Tra botteghe, trattorie e negozi caratteristici, si scorge il nobile passato di Genova la Superba fatto di dimore cinquecentesche, edicole votive barocche, chiese di pregio affacciate su piccole piazze. Parte del suo centro storico (Palazzi dei Rolli) è riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Visiteremo alcuni dei palazzi più significativi.

Quota iscritti Cgil/Auser € 30 - non iscritti € 33 - Ingressi € 9 (€ 5 over 65)



2 giorni - Città d'arte e cultura

9 e 10 novembre RAVENNA e FERRARA Alla scoperta delle più ricche e raffinate province d'arte Viaggio di due giorni attraverso le province d'arte più suggestive e ricche del nostro patrimonio artistico, storico e culturale: Ferrara, una delle corti più sfarzose d'Europa del Rinascimento; Ravenna, scrigno d'arte che conserva tra le sue antiche mura il più ricco patrimonio di mosaici del V e del VI sec., patrimonio Unesco dell'Umanità.

Quota iscritti Cgil/Auser € 180,00 - non iscritti € 188,00

La quota comprende: bus, pernottamento e 1° colazione in hotel, 2 pasti, bus, visite della città con guida, ingressi, assicurazione.

Città d'arte

Sabato - 16 novembre Alla scoperta di SAVONA

Scopriremo Savona con una visita guidata che inizierà dalla Fortezza di Priamar (1542): splendido punto panoramico sulla costa. Proseguiremo con la visita del centro storico e della Pinacoteca. Tempo libero per il pranzo.

Nel pomeriggio visita del Duomo (XVI secolo), la Cappella Sistina (1481) e il Palazzo Vescovile.

Quota iscritti Cgil/Auser € 28 - non iscritti € 31

Ingressi € 4 (gratuito T.M., € 2,5 over65)



Benessere

Venerdì 6 dicembre TERME DI ACQUI

La fama di Acqui Terme risale all'impero romano quando si iniziarono a sfruttare le proprietà delle sorgenti salso-bromo-solfuree.

Secondo una leggenda Acqui sarebbe stata fondata da coloni greci attirati dalla presenza di acque termali. La tradizione è scaturita forse dal nome di Carystium, capoluogo dei Liguri Statielli, simile a quello di alcune città greche.

Rigenerarsi con l'acqua, rilassarsi con i suoni; questo è ciò che offre il percorso olistico del "Bagno delle Sorgenti" in 12 tappe ad Acqui Terme.

Quota iscritti Cgil/Auser € 49 non iscritti € 53

Città e mercati

Domenica 15 dicembre MILANO: mercatino di Natale sui Navigli

Tour con guida per ammirare i luoghi più importanti di Milano, fino ad arrivare ai Navigli, l'antico e popolare quartiere, vecchio cuore della città. Camminando tra i canali, tra cui lo storico vicolo dei lavandai troveremo il più antico mercato dell'antiquariato di Milano che nel periodo natalizio ospita più di 300 espositori, con bancarelle che vendono di tutto. Possibilità di pranzo libero nelle locande e trattorie del quartiere.

Quota iscritti Cgil/Auser € 25 - non iscritti € 27



N.B. LE QUOTE SONO COMPRENSIVE DI PULLMAN E ASSICURAZIONE (PRANZO, GUIDA E INGRESSI OVE PREVISTI)

Riscopriamo TORINO ... di giorno e di notte

Mercoledì 3 luglio pomeriggio

Reggia di VENARIA "Lorenzo LOTTO"

Quota di partecipazione € 8 Ingresso Mostra € 6 (gratuito T.M.)

N.B. Segnaliamo che in tale data sono visibili anche le mostre CAPUCCI e LA BARCA SUBLIME (con biglietto a parte, gratuito T.M.)

Giovedì 4 luglio sera - TORINO MAGICA

Quota di partecipazione 22 € (sconto T.M.)

Giovedì 5 settembre pomeriggio

Architettura industriale: Villaggio LEUMANN

Quota di partecipazione € 4.00

Giovedì 12 settembre pomeriggio

"TESORI dell'HERMITAGE" a PALAZZO MADAMA

Quota di partecipazione 8 € Ingresso € 8 (gratuito T.M.)

Mercoledì 2 ottobre pomeriggio

PALAZZINA di CACCIA di STUPINIGI

Quota di partecipazione: 8 € Ingresso € 8 (gratuito T.M.)

Giovedì 17 ottobre pomeriggio

MUSEO DELLA RADIO E TELEVISIONE e visita Studi Televisivi Produzione Rai

Quota di partecipazione € 2.50

Mercoledì 13 novembre pomeriggio

Alla scoperta della piccola e della grande SINAGOGA

Quota di partecipazione: € 7

Le quote di partecipazione sono comprensive di assicurazione.



Escursionismo in montagna

Spi Cultura e Tempo Libero dedica uno spazio particolare a proposte riservate agli amanti della montagna e appassionati di escursionismo. Si tratta di percorsi senza particolari difficoltà, alla portata delle persone abituate alle passeggiate in montagna. Di volta in volta sarà nostra cura fornire tutte le info necessarie con una sintetica presentazione dell'escursione. Va comunque considerato che abbigliamento e materiali devono sempre essere adeguati per proteggere da freddo e maltempo. Quindi sono indispensabili un buon paio di scarponi, una giacca a vento, una mantellina e i bastoncini telescopici possono essere di valido aiuto; comunque, prima dell'adesione, occorre prendere visione con attenzione dell'itinerario, valutare i tempi di percorrenza, i dislivelli, le difficoltà, la propria preparazione e allenamento e l'adeguatezza dell'attrezzatura personale. N.B.:Assicurazione inclusa. Pullman calcolato sulla base di 20 partecipanti.

Per cause di forza maggiore, indisponibilità degli accompagnatori, condizioni ambientali, ecc. le attività possono essere modificate o soppresse ad insindacabile giudizio dei responsabili.

Sabato 6 luglio Rifugio BERTONE - VAL FERRET

Dislivello in salita 500 m, in discesa 500 m oppure 620 m (dipende dall'itinerario scelto). Durata salita: circa h 2.

Partenza dalla località Pont Pailier (m 1500) in val Ferret, arrivo al rifugio Bertone (m 1991). Si tratta di una facile escursione che si svolge al cospetto dell'imponente massiccio del Monte Bianco. La discesa è possibile sia dall'itinerario di salita oppure attraversando fino all'abitato di Villair. Per chi non volesse faticare un po' sarà possibile dedicare la giornata alla visita della elegante Courmayeur, vera perla delle Alpi occidentali.

Quota iscritti Cgil/Auser € 28 non iscritti € 30

Sabato 20 luglio

VALPELLINE

Valle d'Aosta

Dislivello in salita m 1030 dislivello discesa m 1100. Durata itinerario h 6

Traversata Closè 1456m - Col Brison m 2480 - Ollomont 1385 m. In valle d'Aosta l'Alta Via n.1 denominata "Alta via dei giganti" è un itinerario escursionistico dallo scenario incomparabile: si sviluppa infatti ai piedi dei massicci più elevati d'Europa quali il Monte Rosa, il Cervino e il Monte Bianco.

Quota iscritti Cgil/Auser € 28 non iscritti € 30



Sabato 3 agosto

LAGO DI ARPY - COLLE SAN CARLO (Valle d'Aosta)

Dislivello 110 m, durata complessiva del percorso h 1:50

Nei pressi di Morgex, verso Colle S.Carolo, ci si inoltra tra boschi di abeti e larici lungo un facile e comodo sentiero per giungere al Lago d'Arpy da dove ammirare l'imponente catena delle Grandes Jorasses. Possibilità di pranzo presso il rifugio.

Quota iscritti Cgil/Auser € 24 non iscritti € 26

Sabato 31 agosto

Rifugio VALASCO

Reale Casa di Caccia - Valle GESSO

Partenza dalle terme di Valdieri 1370 m arrivo a 1764 m dislivello 400 m

Durata salita h 1:15

Ex Palazzina Reale dei Savoia, usato dai Re d'Italia come casa per ferie e base per le battute di caccia, è costruito su un'ampio pianoro alluvionale in mezzo a un'interessante torbiera d'alta quota, in una zona ricca d'acqua e di laghi.

Possibilità di proseguire verso il rifugio Emilio Questa (2388 m) dislivello 620 m ore 2.

Quota iscritti Cgil/Auser € 28 non iscritti € 30



Sabato 7 settembre

Rifugio BENEVOLO VAL DI RHEMES NOTRE DAME

Partenza: Thumel (1850 m) Arrivo Rifugio Benevolo (m 2287) Dislivello: 437 m Durata salita h 1:30

Il rifugio del CAI Torino dedicato a Gian Federico Benevolo, è situato ai piedi del massiccio della Granta Parey ed è base di partenza per numerose e svariate escursioni alpinistiche ed escursionistiche.

Possibilità di proseguire fino al lago Goletta 2620 m - h 2

Quota iscritti Cgil/Auser € 28 non iscritti € 30

Sabato 5 ottobre

CICIU 'D PERA - VAL MAIRA

Formazioni morfologiche naturali, con una tipica forma di funghi, il cui cappello è costituito da un masso erratico. Queste colonne di erosione prendono il nome popolare di ciciu, parola piemontese che significa pupazzo, fantoccio.

Visita guidata di Abbazia e Parrocchiale. E' una camminata facile, con poco dislivello, con un tempo di percorrenza di circa due ore.

Possibilità di "merenda sinoira" in una locanda in loco.

Quota iscritti Cgil/Auser € 23 non iscritti € 25



Per informazioni rivolgersi a: **SPI Cultura e Tempo Libero** Tel. +39 338 7930046 - 338 6873752
Via Pedrotti 5, Torino - e-mail: spitempolibero@cgiltorino.it
Martedì e venerdì ore 9.00-12.00 - Tel. 011 2442501

MARE ITALIA

RICCIONE

PARTENZA 29 GIUGNO
(15 giorni/14 notti)
A partire da 684,00 €

GABICCE

PARTENZA 25 AGOSTO
(15 giorni/14 notti)
A partire da 655,00 €

SAN BARTOLOMEO

PARTENZA 26 AGOSTO
(15 giorni/14 notti)
A partire da 726,00 €

ELBA

MARINA DI CAMPO

PARTENZA IL 2 SETTEMBRE
(10 giorni/9 notti)
A partire da 712,00 €

PUGLIA

TORRE RINALDA

PARTENZA IL 2 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 1.111,00 €

CASTELSARDO

PARTENZA IL 25 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 735,00 €

MARSALA

PARTENZA IL 4 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 925,00 €

FESTA ETLI-SPI-AUSER

Tour Campania + mare Calabria

Partenze:

11 e 18 settembre

- 8 giorni/7 notti

- 15 giorni/14 notti

A partire da 685,00 €

Terme e Benessere

SALICE TERME

PARTENZA IL 25 AGOSTO (14 giorni/13 notti)
A partire da 632,00 €

ABANO TERME

PARTENZA 8 SETTEMBRE (14 giorni/13 notti)
A partire da 736,00 €

ISCHIA

PARTENZE: 16/06 - 7/07 - 8/09 - 29/09 - 27/10
(15 giorni/14 notti)
A partire da 675,00 €

SCIACCA

PARTENZA 30 AGOSTO E
13 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 1.216,00 €



MARE ESTERO

MALLORCA

PARTENZA IL 22 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 745,00 €

CRETA

PARTENZA IL 27 AGOSTO
(15 giorni/14 notti)
A partire da 988,00 €

NAXOS

PARTENZA IL 15 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 878,00 €

TURCHIA

PARTENZE IL 9 E
IL 30 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 636,00 €

DJERBA

PARTENZA IL 4 OTTOBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 769,00 €

MARSA MATROUH

PARTENZA IL 24 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 840,00 €

HAMMAMET

PARTENZA IL 16 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 703,00 €

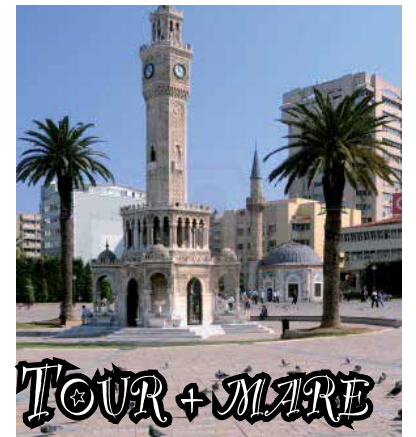
METE LONTANE

ARMENIA

PARTENZA 15 LUGLIO
(9 giorni/8 notti)
A partire da 1.187,00 €

INDONESIA - Giava e Bali

PARTENZA IL 5 OTTOBRE
(15 giorni/12 notti)
A partire da 2.175,00 €



TOUR TURCHIA

+ MARE IZMIR
PARTENZA IL 2 SETTEMBRE
E IL 7 OTTOBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 912,00 €

TOUR ANDALUSIA

+ TORREMOLINOS
PARTENZA IL 1 SETTEMBRE
(15 giorni/14 notti)
A partire da 1.159,00 €

*Tutto questo e molto altro ancora sul catalogo ESTATE/AUTUNNO
Richiedilo in agenzia o consultalo sul sito www.etliviaggi.it*

Per informazioni, prezzi e programmi dettagliati rivolgersi in agenzia e presso tutte le leghe SPI



Proposte SPI CANAVESE

Prenotazioni presso le sedi SPI CGIL del canavese
Informazioni tel. 0125 48371 - 48303

Organizzazione Tecnica Viaggiare EtlI

PROGRAMMA 2013



SOGGIORNI MARINI A GIUGNO IN LIGURIA

| | | |
|-------------|------------------------------------|---------|
| 25.6 - 9.7 | ALASSIO HOTEL ADLER | 655,00€ |
| 22.6 - 6.7 | DIANO MARINA HOTEL MEDITERRANEO | 635,00€ |
| 14.6 - 28.6 | SAN BARTOLOMEO HOTEL ROMANA | 660,00€ |

SOGGIORNI MARINI A SETTEMBRE IN LIGURIA

| | | |
|------------|------------------------------------|---------|
| 27.8 - 3.9 | DIANO MARINA HOTEL MEDITERRANEO | 390,00€ |
| 26.8-9.9 | BORDIGHERA HOTEL MIRELIA | 640,00€ |

SOGGIORNI MARINI A SETTEMBRE IN ADRIATICO

| | | |
|-------------|----------------------------|---------|
| 31.8 - 14.9 | RICCIONE HOTEL CORMORAN | 645,00€ |
|-------------|----------------------------|---------|

ALTRI SOGGIORNI E TOUR

| | | |
|-------------|--|------------|
| 30.8 - 13.9 | SCIACCA HOTEL LIPARI (VIAGGIO AEREO) | 1246 + 15€ |
| 11.9-25.9 | TOUR CAMPANIA + MARE CALABRIA | 1280,00€ |

GITE DI UN GIORNO

| | | |
|------------|---|-------------|
| 25 OTTOBRE | TORINO MUSEO ACCORSI MUSEO STAMPA E SPORT | da definire |
| 7 DICEMBRE | MILANO GALLERIA D'ITALIA MERCATINI Oh Bej Oh Bej+ | da definire |

TREKKING

| | | |
|---------|--------------------------------|---------|
| 21/28.9 | TREKKING CRETA EST ESC.VOLO | 650,00€ |
|---------|--------------------------------|---------|

Sono previste gite giornaliere il mercoledì di ogni settimana a partire dal mese di aprile, prenotazione obbligatoria entro il venerdì precedente.



PRANZI - SPI IVREA E ALTO CANAVESE

| | | |
|-------------|---|-------------|
| 28 LUGLIO | FESTA DELL'ESTATE RISTORANTE L'INCONTRO LAGO DI MEUGLIANO | da definire |
| 15 DICEMBRE | PRANZO DI NATALE | da definire |

L'attuale programma è in edizione provvisoria. Verrà poi redatto in un pieghevole e aggiornato in ogni suo capitolo. Lo SPI Canavese in collaborazione con l'Agenzia ETLI di Torino è in grado di offrire soggiorni e tours, anche individuali, nei siti turistici più importanti in Italia ed all'estero. Gli arrivi e le partenze sono organizzati per trasportare tutti i partecipanti in tutte le sedi SPI del Canavese. Tutti i viaggi ed i soggiorni sono coperti da assicurazione sanitaria e coordinati da nostri accompagnatori.

**Per maggiori informazioni,
invitiamo a telefonare alle seguenti
sedi SPI del Canavese:**

| | | |
|---------------|--|------------------|
| IVREA | VIA DELLE MINIERE 9 | TEL. 0125 48303 |
| IVREA AUSER | VIA ARDUINO 109 | TEL.0125 633345 |
| CASTELLAMONTE | LARGO TALENTINO 3 LUN. VEN. ORE 9-12 | TEL.0124513312 |
| CALUSO | VIA BETTOIA 80 | TEL. 011 9891016 |
| CUORGNE' | PIAZZA PINELLI 13 MART.GIOV. ORE 9-12 | TEL. 0124 650425 |
| RIVAROLO | CORSO ITALIA 11 MERC. ORE 9-11,30 | TEL. 0124 424730 |